ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^1/_4$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Sabato 7 Settembre 1901 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7181

UN ATTENTATO CONTRO MAC KINLEY.

Ferito mortalmente.

L'ASSASSINO ARRESTATO.

NUOVA YORK 6 (N). A Buffalo all'esposizione panamericana un individuo esplose contro il presidente Mac Kinley due colpi di rivoltella. Mac Kinley fu ferito al ventre. Sembra che le ferite siano mortali.

BUFFALO 6 (N). Alle 4.55 pomer. il presidente Mac Kinley avrebbe riacquistato i sensi. Egli giace supino in assoluta immobilità.

Il proiettile, penetratogli nel petto, e conficcatosi in un osso, potè venir estratto.

BUFFALO 6 (N). Il presidente Mac Kinley si trovava nel cosidetto „Tempio della musica“ all'esposizione panamericana, allorchè un individuo decentemente vestito lo afferrò per un braccio con una mano, mentre con l'altra gli esplodeva quasi a bruciapelo due colpi di rivoltella. Un proiettile ferì Mac Kinley al lato sinistro del petto e gli penetrò fino nei visceri.

L'autore dell'attentato fu arrestato. La sua identità non potè finora venir constatata.

Il presidente fu trasportato nella baracca che serve da ospitale nel recinto dell'esposizione.

(William Mac Kinley nacque a Niles (Ohio) il 28 giugno 1844; nel '61 entrò in un reggimento di volontari. Durante la guerra nord-americana raggiunse il grado di maggiore; si dedicò più tardi allo studio della giurisprudenza; nel '67 si stabilì a Canton (Ohio) per esercitarvi l'avvocatura. Nel '77 fu eletto a membro del Congresso dal partito repubblicano; fu, fin dal principio della sua attività politica, uno dei più tenaci propugnatori della tariffa doganale protezionista, e riuscì, anzi, a far approvare quel famoso *bill* protezionista che ebbe da lui il nome. Nel '91 fu nominato governatore dello Stato dell'Ohio; il 3 novembre 1896 venne eletto a presidente dell'Unione americana ed assunse il suo ufficio il 4 marzo 1897; nella primavera di quest'anno, scaduto il suo periodo di funzione, venne rieletto con grande maggioranza.

Mac Kinley è il 32.o presidente degli Stati Uniti. — N. d. R.)

La questione di S. Girolamo.

La nota austriaca. — Affermazioni e smentite. — Il linguaggio d'un ufficioso.

ROMA 6, (N). Il *Fanfulla* scrive: Si conferma autorevolmente essere la nota consegnata alla Consulta dell'ambasciata austriaca, redatta in termini recisi; e che in essa si chiede il ritiro del Commissario governativo.

Pendenti i giudizi, di cui uno penale, uno civile, un terzo possessorio e un altro contenzioso, la richiesta dell'Austria è assolutamente intempestiva non solo, ma contraddittoria. Infatti non si comprende come l'Austria pretenda che il governo italiano ritiri un atto, quando non è ancor deciso chi sia il vero padrone dell'istituto di San Girolamo, quando l'istesso interessato Pazman ha iniziato un giudizio dinanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato, per l'annullamento del decreto di nomina dell'avv. Susca ad amministratore temporaneo.

L'azione dell'autorità giudiziaria ed amministrativa non può essere interrotta, secondo le regole del diritto internazionale da alcuna azione diplomatica, tanto più avendo la permanenza del cav. Susca grande peso per la cessazione della materia da contendere nel giudizio possessorio che il magistrato della terza pretura sta per emettere. Infatti i dalmati non sono più spogliatori del dottore Pazman, ma si trovano essi stessi nelle medesime condizioni di lui, essendo stati a lor volta spogliati d'autorità dal commissario governativo. Or dunque, come può l'Italia accogliere la strana richiesta dell'Austria senza far grave offesa alla nostra magistratura e nel contempo senza schiacciare i diritti delle parti? Sappiamo che in questo senso il ministero degli esteri ha risposto all'ambasciata d'Austria.

Invece l'ufficiosa Agenzia italiana smentisce la voce che l'ambasciata d'Austria abbia rimessa una nota alla Consulta e quindi scrive: „Ma non è inutile rammentare però a chi pare desideri l'intervento d'una potenza estera nelle nostre cose interne — perchè l'affare di San Girolamo è una questione affatto interna — che se negli archivi della Consulta esistono note piagnucolose e l'umiliante memorandum di quelli che volevano della questione del papato fare una questione internazionale da assoggettare l'Italia al giudizio delle altre potenze, esiste anche una nota di Mancini, che respingeva sdegnosamente ogni ingerenza straniera nella questione della „Propaganda Fide.“

„Di più alla Consulta ora non v'è un solo ministro, ma ve ne sono di quelli che non invocherebbero le intromissioni straniere, come si fece nel 1870, ma le respingerebbero come fece più tardi Mancini. E vi è anche di più. Alla Consulta vi devono essere cioè telegrammi con la firma di Minghetti, dai quali risulta che il primo consiglio di marciare arditamente su Roma ci venne da Vienna dove, dal 1870 in poi, non si è certamente perduta quella facoltà di ragionare di cui si usava allora.

„Concludendo possiamo assicurare che alla Consulta non pervenne alcuna nota da parte del Governo austriaco. Tutto si ridusse ad uno scambio di idee assolutamente verbali“.

La cassaforte e le chiavi. La querela Pazman.

ROMA 6 (N). Dato che non approdassero sollecitamente le trattative diplomatiche per ciò che concerne la questione delle chiavi, fra un paio di giorni verrebbe preso dalle autorità competenti un provvedimento definitivo a questo riguardo. Stamane Zanardelli e Cocco-Ortu hanno conferito lungamente alla Consulta su tale argomento.

Oggi scadono le 48 ore di tempo date dal pretore del terzo mandamento ai dalmati e ai croati per la presentazione dei documenti ed aggiunte alle esposizioni verbali, fatte dalle due parti all'udienza di mercoledì scorso. Gli avvocati dei dalmati hanno esibito al pretore una lunga memoria, dalla quale risulta che il prete croato Pazman non era in possesso dell'Istituto, ma era un semplice salariato della congregazione di San Girolamo. I dalmati hanno esibito anche una copia conforme del decreto che nomina il Commissario governativo.

Misteriose ombre in S. Girolamo.

Questa notte, a un'ora, sono stati veduti illuminati i locali dell'Istituto di San Girolamo, e sono state osservate alle finestre ombre di persone che andavano avanti e indietro nelle camere. E' risaputo che il commissario governativo non risiede di notte nell'Istituto. Chi saranno state quelle ombre? Inoltre il prete Pazmann non mangia più nell'interno dell'Istituto, ma fuori, presso il collega, pure croato, Fischer. Di più il domestico ed il cuoco di don Pazmann mangiano dal portiere dell'Istituto.

Una dichiarazione dei dalmati.

Rispondendo ai giornali pontifici, che continuano a denunziare l'azione dei dalmati come un atto irredentista, il Comitato dalmata fa notare le seguenti circostanze: 1. che se i dalmati avessero obbedito al sentimento irredentista, avrebbero tolto sopra la porta dell'Istituto di San Girolamo gli stemmi dell'Austria e del Vaticano: 2. che la bandiera dalmata, da essi innalzata sul palazzo di San Girolamo, è un emblema riconosciuto dalla Costituzione austriaca e niente affatto un emblema irredentista; 3. che i dalmati si sono perfino astenuti dall'innalzare sull'Istituto la bandiera italiana.

Altre adesioni.

Fra i telegrammi giunti oggi ai dalmati, è notevole quello della gioventù accademica italiana di Graz detestante altamente il vile attentato agli aviti diritti dei dalmati, plaudente all'energico agire dei dalmati residenti a Roma, e augurante il trionfo della causa dalmata.

Il fondatore di S. Girolamo era un italiano.

ROMA 6 (N). La *Patria* di stasera pubblica un articolo storico sull'Istituto di S. Girolamo, del quale eccovi il sunto: L'articolo comincia col ricordare l'origine della bolla per l'erezione dell'Ospizio per i dalmati, dimostrando come Nicolò V fondò l'ospitale per i dalmati poveri confluenti „in urbem“. Quindi scrive: E' fuor di dubbio che alla prima congrega dei dalmati che fondarono l'Istituto di S. Girolamo, l'unico che, oltre alle poche concessioni papali, elargisse di sua tasca aiuti considerevoli, in altri termini l'unico fra i quattro poveri eremiti compagni di S. Girolamo da Potonia che avesse quattrini e sovvenisse largamente il nascente edificio, fu un dalmata puramente italiano, suddito di Venezia, uomo di cuore, fedelissimo alla Sede Apostolica. Del suo testamento, che è anche la chiave di volta della questione, non è in questo momento opportuno di discorrere. Non si mancherà all'occasione di entrare in maggiori o più piccanti particolari ove ci avvenga di vedere impugnato quanto oggi propaliamo tranquillamente in difesa del diritto e della storia conculcati insidiosamente da chi sempre fa fidanza sull'inerzia e sull'accidia della parte avversaria.

„Al disopra dei partiti e delle passioni politiche sta sempre luminosa la verità. A lei abbiano sacrificato in questi giorni perchè serenamente si giudichi in Italia, senza paure indegne nè viltà obbrobriose, una semplicissima questione di mio e tuo, complicata soltanto dal furbo passamano d'una chiave - chè in fondo il „can-can“ di S. Girolamo si riduce, secondo noi, forse a questo. - Si rifacciano i conti senza soverchierie e senza bollature, e non se ne parli più, perchè fa nausea.

„Il maggior benefattore del nuovo ospedale „pro dalmatica et slavonica nationibus“ fu senza dubbio l'auditore della Sacra Rota, Fantino de Valle, personaggio eminentemente storico e di nome essenzialmente italiano. Nacque a Traù, diocesi suffraganea di Spalato, provincia di Dalmazia. Fu a Roma procuratore del re Giorgio Podiebrad di Boemia. Per essersi opposto lealmente alle perfidie di questo monarca, a proposito della celebre vertenza delle compattate, soffrì innocentemente il carcere (14 agosto-26 ottobre 1462) a Praga. Come narra il Pastor in una delle sue più vive pagine apologetiche della storia del papato, tornato a Roma, morì l'anno giubilare 1475 e fu sepolto in S. Maria Maggiore, avanti alla cappella del Presepe. Il Lucio ed il Farlati, storici dalmati, riportarono l'iscrizione dettata sul suo sepolcro. Il Forcella la ignora, ma entrambi, e la loro autorità di storici non va contestata, sono d'accordo nell'indicare il de Valle quale fondatore dell'Ospedale di S. Girolamo. Il primo dice „fu uno dei fondatori dell'hospitale di San Girolamo degli illyrici, in Roma, e che nella „vecchia casa di esso hospitale vedevansi le sue arme sotto il solare“; il secondo conferma „hic collegium hieronymianum urbe illyricorum suis popularibus partim suo, partim alieno aere fundavit“.

Il documento casanatense.

La *Tribuna* pubblica stasera il documento della biblioteca casanatense su San Girolamo. Il documento, contenuto in un elegante codice membranaceo del secolo XVIII, della biblioteca casanatense, porta questo titolo:

„1746. Statuta confraternitatis hospitalis S. Hieronymi illyricorum, anno 1514, reformata p. cardinalem Petrum Bembum, sententiam ferentem ex delegatione sub Paolo III caussa ad eandem confraternitatem spectante tametsi exemplar sequens indicatur sententiae informe sit forte quia vetus autographum autographus an. 1601 detritum inventum fuerit“.

Il codicetto presente dunque è la copia d'altro manoscritto del 1601 guasto dal tempo. Nella pagina seguente vi è una bella miniatura rappresentante S. Girolamo, l'arma cardinalizia e un magnifico stemma con tre teste di leopardi coronate. E' lo storico antico stemma della Dalmazia. A piè della pagina si legge: „Giorgio Liberale, guardiano, e Nicolò Ricci, presidente; - societatis sancti Hieronymi illyricorum, anno salutis 1601“;

Il manoscritto si compone di due parti ben distinte. Nella prima si legge la sentenza pronunziata da Pietro Bembo nella causa promossa dalla Confraternita dell'ospedale di San Girolamo; nella seconda si hanno gli statuti riformati dallo stesso Bembo. Anche nel secolo XVI San Girolamo era argomento d'una questione; ed eccone il perchè: Don Giacomo Ermolai, clericus arbensis, cioè di Arbe, città ed isola dalmata, si era fatto eleggere governatore ed amministratore perpetuo dei beni dell'ospedale illirico. Contro questa elezione ricorsero i confratelli dell'ospedale di San Girolamo, nationis illyricorum. Paolo III Farnese, delegò a dirimere nella contesa il cardinale veneto Gasparo Contarini, protettore di San Girolamo, il quale, a sua volta, chiamato altrove, lasciò l'incarico all'altro cardinale veneto Pietro Bembo. Particolare importanza a questo proposito ha il rescritto di Paolo III, emanato per deferire la soluzione della causa e riprodotto per intero nella sentenza data dal Bembo. Il motu proprio del pontefice dice testualmente: „Cum sicut nobis innotuis postquam dilectus filius Jacobus Hermolaus, clericus arbensis, familiaris noster ad hospitale sancti Hieronymi de urbe nationis dalmaticae seu illyricorum ab immemorabili tempori citra et confratres confraternitatis seu societatis ipsius nationis in dicte urbe institutae regi et gubernari solitum aspirans, ecc.“ Ecco dunque comparire solennemente un documento pontificio, riprodotto dal cardinale veneto, che dimostra con profonda dottrina che si doveva con „le origini“ intendersi l'etnografia delle regioni adriatiche orientali, con l'indicazione precisa della nazione, nel senso latino della parola, cioè „generazione di uomini nata nella medesima regione, non in uno Stato come si intende oggi: „dalmatae seu illyrici“ dalmati ossia schiavoni, erano gli uomini chiamati a partecipare ai benefici, secondo l'istruzione“.

Paolo III non voleva che fosse tale vertenza trascinata per i vari gradi della procedura ordinaria, perchè i beni dei poveri non fossero distratti, come saviamente osserva il pontefice, a benefizio dei causidici. Il Bembo accettò di continuare l'esame della causa in vece del cardinale Contarini, partito per la Germania, ove andava come legato del palazzo apostolico, ed emanava per regia autorità la sentenza definitiva.

Il cardinale Bembo riconobbe che don Giacomo Ermolai aveva abusato in realtà del suo potere, ma per la confusione nata nel determinare le attribuzioni dei vari confratelli eletti alle cariche dai compagni. Quindi stabiliva la riforma degli statuti dell'ospedale e della confraternita. E per compensare don Ermolai, lo si nominava presidente per un triennio della riformata Congregazione, togliendogli ogni ingerenza amministrativa e finanziaria, tranne il semplice ufficio di controllo.

Alla sentenza del cardinale Bembo fanno seguito i nuovi statuti, scritti in chiara lingua; - croata, diranno i cittadini di Zagabria, cui nessuno pensa; - latina, replicheranno quei signori dai quali il latino è considerato come lingua internazionale e poteva dirsi anche lingua compresa dai croati; neppure - gli statuti sono scritti nel più chiaro italiano! Soltanto in fine degli statuti vi è l'editto, scritto in latino, che ratifica la nuova costituzione, e fu pubblicato nella chiesa di San Girolamo il 22 maggio 1541. Esso porta la firma di Flaminius, l'illustre umanista Marc'Antonio Flaminio di Serravalle.

La *Tribuna* osserva poi: „Riserbandoci di esaminare un'altra volta il contenuto di questi statuti, che del resto non si discostano molto dai regolamenti di altre confraternite, ci preme intanto far notare due particolari notevoli, i quali giovano a lumeggiare il caso che si produce oggi a 460 anni di distanza.

Anzitutto non vi è traccia nè del nome nè della nazionalità croata, tanto meno nel senso sostenuto dagli odierni apostoli della grande Croazia. I nomi Liberale e Ricci sono italiani. Italiano è il nome del prete Ermolai, venuto da un'isola schiavona; anche il nome illirico è inteso come sinonimo di dalmata. In secondo luogo notiamo che la divergenza sorta allora in seno alla Congregazione fu risolta dall'autorità di Roma. Anche nella causa del 1451 si trattava di questioni amministrative. Don Giacomo Ermolai, il prete Pazman di quei tempi, eccede ed abusa, non sembra per iscopi politici a dir vero, ma coi medesimi effetti d'oggi, della propria autorità amministrativa.

Tutti i confratelli protestano e movono lagnanze. Chi interviene? Non il regno d'Ungheria, e tanto meno l'impero ottomano, ai quali appartenevano in quel tempo le membra della grande Croazia; ma non interviene neppure la Repubblica di Venezia, da cui dipendevano la Dalmazia e le isole dalmate. Nessun intervento straniero era possibile allora come oggi. La Congregazione era autonoma, e non poteva appellarsi ad alcun potere all'infuori di quello laico di Roma. Ed infatti il magnifico cardinal Bembo emanava la sentenza inappellabile, per la „regia auctoritate“ di cui lo aveva investito di motu proprio Paolo III.“

Vescovi «ad audiedum verbum.»

ROMA 6 (N). Secondo il *Fanfulla*, il vescovo di Trieste e l'arcivescovo Stadler di Seraievo furono chiamati a Roma in Vaticano.

Un commento dell'organo socialista di Vienna.

L'*Arbeiter Zeitung*, occupandosi della questione di San Girolamo, si chiede se il Papa era autorizzato a prendere le disposizioni contenute nell'ormai famoso breve „*Slavorum gentem*“. Nel breve stesso - risponde l'organo del socialismo austriaco - a proposito dell'ospizio illirico si narra ch'esso fu fondato per accogliere fedeli *poveri* della Dalmazia ecc. che venissero pellegrini a Roma. Ora il breve dice che oggigiorno simili ospizi non hanno alcuna ragione d'esistere, perchè le condizioni si sono mutate in seguito al commercio internazionale, alle facilitazioni nel viaggiare e alle istituzioni sorte dovunque numerose a comodità dei viaggiatori. Senonchè l'ospizio non era mica destinato per le comodità dei viaggiatori: era un asilo per fedeli poveri; e la povertà è purtroppo tal cosa cui i tempi non hanno mutato gran che.

L'ospizio, continua il breve, non è necessario: è urgente invece un collegio ecclesiastico, contro i mali insegnamenti e gli assalti sempre crescenti dei nemici del cristianesimo. Ed ecco che da un asilo per fedeli *poveri* di *tutte* le nazionalità dei paesi nominati, si fa un istituto di *chierici* per la *sola* nazione croata! Onde a noi non par dubbio - conchiude l'*Arbeiter Zeitung* - che il Papa ha leso diritti acquisiti e disposto su cose che dovevano essere garantite ad altri.

Un comando boero catturato dagl'inglesi.

LONDRA 6 (Reuter). Telegrafano da Middelburg (Colonia del Capo) in data di ieri: Il colonnello Scobell stamane al sud di Pietersburg fece prigioniero tutto il „comando“ di Lotter, composto di 108 uomini. Furono uccisi 12 boeri, 46 rimasero feriti. Gli inglesi si impadronirono di 200 cavalli.

LONDRA 6 (N). Si telegrafa da Matjesfontein: La cattura del comandante Lotter seguì presso Borvershoete nelle vicinanze di Pietersburg; 19 boeri riuscirono a fuggire.

LONDRA 6 (B). Lord Kitchener telegrafa i seguenti particolari sulla cattura del „comando“ di Lotter: I boeri ebbero 18 morti, 82 feriti; 114 compresi i feriti furono fatti prigionieri con tutto il loro avere. Trovansi fra i prigionieri i comandanti Lotter e Breedl, il cornetta di campo W. Krüger ed il tenente Sellönmann. Tra i caduti sono i due fratelli Vaster, due noti afrikanders della Colonia del Capo. Da parte inglese vi furono 10 morti e 8 feriti.

I BOERI alle porte della Città del Capo?

COLONIA 6 (N). La *Rheinisch-Westfälische Zeitung* pubblica una notizia dalla Città del Capo, secondo la quale sarebbe imminente una grande sorpresa. Col 15 corr. dovrebbe incominciare un'energica avanzata dei boeri. Boeri si troverebbero ora fino a due miglia dalla Città del Capo. Essi costruiscono dappertutto dei *block-houses* con feritoie. Essi dominano completamente le province occidentali della Colonia, e ricevono continuamente rinforzi dagli olandesi del Capo. E' positivo che fra breve l'insurrezione degli olandesi del Capo diverrà generale.

I capi dei boeri assicurano che presto arriderà loro la vittoria nella Colonia del Capo, e che l'Inghilterra sarà fra breve costretta a cedere.

Boeri inseguiti.

LONDRA 6 (B). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri: Circa 300 boeri passarono ieri il fiume Orange e penetrarono presso Herschel nel territorio riservato agli indigeni.

Truppe inglesi intrapresero il loro inseguimento.

Un membro del Volksraad arrestato.

CITTA' DEL CAPO 6 (B). Secondo un telegramma privato, Vandenheever, membro del consiglio legislativo a Burghersdorp, sarebbe stato arrestato sotto l'imputazione di aver nascosto delle armi.

Le comunicazioni ferroviarie fra Worcester e Grootfontein sono interrotte. Il servizio postale si fa solo di giorno. Si crede che il comandante boero Sheeper si trovi nelle vicinanze.

Per la firma del protocollo di Pechino

BERLINO 6 (Wolff). Si telegrafa da Pechino che gli editti imperiali presentati ieri furono dagli inviati trovati soddisfacenti; i plenipotenziari cinesi sono invitati per domani ad una seduta in comune per firmare i protocolli di pace.

Un'altra calunnia contro gli italiani.

LONDRA 6 (N). Il corrispondente dell'Agenzia Laffan a Pechino, distintosi già parecchie volte per diffamazioni contro gli italiani, li accusa oggi di aver rubato (!) il giardino di sir Robert Hart, rifiutando di restituirlo, fra l'indignazione generale.

IL CONFLITTO FRANCO-TURCO

COLONIA 6 (B). Un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* ripete essere pura invenzione la notizia recata da giornali tedeschi della mediazione della Germania nel conflitto franco-turco.

Il principe Ciun a Berlino.

BERLINO 6 (N). Il principe Ciun continuerà ad alloggiare all'*hôtel Bellevue* e quindi non si servirà affatto degli appartamenti per lui appigionati nel viale traversale del *Thiergarten* e per il cui allestimento erano state spese somme favolose. Egli visitò quegli appartamenti di sfuggita. Il rifiuto del principe di andare ad abitare colà si spiega con la circostanza che nello stesso palazzo abita l'inviato giapponese; ed il fratello dell'imperatore della Cina sdegna di andare ad alloggiare sotto il medesimo tetto con un semplice inviato d'un'altra potenza. Non è escluso che Ciun si rifiuti di andare ad abitare nel palazzo del *Thiergarten* anche per ragioni di animosità politica contro il Giappone.

Del resto, il principe Ciun è sempre del più lieto umore; egli va attorno tutto il giorno per le vie di Berlino nella sua carrozza imbottita di seta gialla; egli gongola quando si vede salutato dal pubblico, e la gente, cui un saluto costa poco, lo compiace di buon grado.

Oggi il principe visitò il mausoleo nel parco del castello di Charlottenburg e depose corone di fiori sui sarcofaghi dell'imperatore Guglielmo I e dell'imperatrice Augusta.

All'albergo si stanno aprendo le casse contenenti i magnifici doni che l'imperatore cinese ha inviato a Guglielmo. Fra questi doni figura un vaso di porcellana di grandissimo pregio.

CARLSBAD 6 (N). Si appigionò qui per il principe Ciun un appartamento nel quartiere *Westend* della città. Il principe arriverà qui il 16 settembre e si fermerà circa tre settimane.

I VIAGGI DELLO CZAR.

COPENHAGEN 6 (Ritzau). Si telegrafa da Freedensborgh, che lo czar ha rinunciato all'intenzione di fare una seconda visita a Freedensborgh.

L'imperatore Nicolò ritornerà direttamente dalla Francia in Russia, per partecipare alle grandi caccie di Spala.

Nel viaggio in Francia, la coppia imperiale prenderà seco anche le figlie.

QUESTION DI BANDIERE.

BELGRADO 6 (N). I giornali si lagnano che la polizia di Semlino abbia fatto allontanare la bandiera serba dall'edificio in cui ha sede l'agenzia della società serba di navigazione sul Danubio.

Il giornale *Vecernie Nowosti* scrive che quello è un atto di inaudita prepotenza, ed invita il Governo a protestare energicamente; e ciò, tanto più, in vista della circostanza che, come rileva il giornale, la bandiera austriaca sventola da quasi mezzo secolo su tutte le agenzie, in Serbia, di società di navigazione a. u. senza che alle autorità serbe sia mai passato per la mente di farla levare.

LE ACCUSE

contro gli ex ministri bulgari.

SOFIA 6 (N). La grande maggioranza della *Sobranje* sembra sfavorevole agli ex ministri Ivancioff, Radoslavoff, Toncefi e Teneff, accusati di alto tradimento, di violazione della costituzione e di aver danneggiato gli interessi dello Stato. La votazione seguirà fra tre ore.

SOFIA 6 (N), *ore 12, notte.* La proposta di mettere in istato d'accusa i membri del passato ministero fu approvata; votò contro soltanto mezza dozzina di deputati.

Alla conquista dell'aria.

Gli esperimenti di Dumont e Roze

PARIGI 6 (N). La giornata odierna non riuscì favorevole agli aeronauti.

Santos Dumont fece oggi un esperimento col suo nuovo aerostato. Il pallone percorse rapidamente lo spazio, anche a malgrado del vento contrario. Il pallone, innalzatosi a St. Cloud, mosse contro vento verso il prato delle corse di Longchamp, al di sopra dello stesso evoluzionò splendidamente in tutte le direzioni, per parecchie ore, poi proseguì verso il bosco di Boulogne, dove felicemente prese terra presso il ristorante alle Cascate. Colà Dumont fu molto festeggiato dagli amici e da numerosi amatori di sport.

Dopo aver fatto colezione, Dumont salì di nuovo in pallone per ritornare a St. Cloud.

Nel ritorno, però, una raffica più gagliarda di vento spinse il pallone contro gli alberi del parco di Rothschild; le gomene di rimorchio si impigliarono sugli alberi, e la navicella riportò qualche avaria; Dumont fortunatamente rimase illeso. Senza perdere il suo sangue freddo, egli, rimanendo nella navicella, attese al disincaglio dell'aerostato, poi lo fece trasportare alla stazione aeronautica.

Il pallone sofferse pure qualche avaria, che però potrà essere riparata in pochi giorni.

Questa sera alle sei tentò anche Roze un'ascensione col suo *aviateur*, ma, innalzatosi a stento a otto metri, la corda del paracadute si impigliò in una delle eliche elevatrici. Il macchinista, avvertito l'urto, ma ignorando a che causa dovesse attribuirlo, arrestò il motore. L'*aviateur*, non più sostenuto dalle eliche, dovette discendere.

Roze dichiarò che non ricomincerà gli esperimenti se non dopo che avrà gonfiato i palloni con gas nuovo.

PER IL PROCESSO PALIZZOLO.

BOLOGNA 6 (N). Mi consta che, occorrendo, la difesa di Palizzolo produrrà lettere di Nicotera, Rudinì, Codronchi, Gallo, Notarbartolo, Lucchesi e molti altri deputati.

Il presidente della Corte d'assise accolse l'istanza di Palizzolo di presentarsi fornito d'un memoriale contenente appunti per la sua difesa.

Palizzolo chiederà domani il permesso di recarsi alle Assise in carrozza speciale.

(Vedi in seconda pagina).

Un attentato contro un rappresentante consolare a.-u. COSTANTINOPOLI 6 (N). Iermattina giunse qui da Prizrend la notizia che il 1.o corr. fu commesso un attentato contro il gerente quel consolato a.-u., Muthsam. Mentre Muthsam usciva dal *konak* del governatore di Prizrend, un gendarme, di nome Scakir, tirò su di lui una fucilata, che però non lo colpì. I passanti impedirono al gendarme di sparare un altro colpo. Lo Scakir venne subito fatto arrestare dalle autorità locali. La Porta espresse all'ambasciatore a.-u. il suo rincrescimento per quell'incidente, soggiungendo di aver impartito alle autorità di Prizrend ordini severi per l'arresto e la punizione di eventuali complici del gendarme Scakir.

Un ufficio postale russo a Gerusalemme. GERUSALEMME 6 (B). L'ufficio postale russo fu inaugurato ieri solennemente.

Per la liberazione di due americane catturate dai briganti. COSTANTINOPOLI 6 (N). In seguito all'intervento dell'inviato americano, la Porta inviò al valì di Salonicco un ordine energico di provvedere alla liberazione della missionaria americana miss Ellen Tone e della sua compagna che erano state catturate da briganti. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Fra sovrani e principi. KOENIGSBERG 6 (N). L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono arrivati qui oggi.

BRUXELLES 6 (N). Il re d'Inghilterra è arrivato qui oggi da Homburgo, e ripartirà subito con treno speciale per Amburgo.

Triplici nozze all'Yldiz Kiosk. COSTANTINOPOLI 6 (N). Ieri ebbe luogo all'Yldiz Kiosk il fidanzamento della principessa Khdidje a Nassif bey, della principessa Fehime a Galib bey, e della principessa Munire a Mehemet bey. Giovedì prossimo avranno luogo le cerimonie nuziali con i soliti festeggiamenti.

Probabile ripresa di scioperi. ROMA 6 (N). Oggi gli operai mugnai e pastai ripresero il lavoro nello stabilimento Pantanella, ma contrariamente ai patti, furono obbligati a lavorare a cottimo. Ne nacque un fermento, per cui dovettero intervenire carabinieri e guardie. Stasera gli operai si riunirono. Domani forse si riprenderà lo sciopero.

L'*Italie*, raccogliendo la voce essere prossimo un nuovo sciopero di ferrovieri in Sardegna, dice che in questo caso il Governo è deciso a militarizzare quei ferrovieri.

Il varo della „B. Brin“. NAPOLI 6 (N). Il varo della corazzata *Benedetto Brin* fu rimandato al 16 ottobre nella speranza che vi intervengano i reali.

Le manovre in Serbia. BELGRADO 6 (N). Le manovre di questo anno verranno tenute fra il Danubio e la Drina, e per le stesse verranno chiamati sotto le armi mediante un ukase reale i riservisti della prima categoria.

Le manovre si svolgeranno lungo la Sava, fra Sabac ed Obrenovac.

Gordon Bennett a Venezia. - L'„Amphitrite.“ — VENEZIA 6 (N). Stamane alle sette si ancorò nel bacino di fronte al Giardino Reale, il yacht americano *Pysistrata*, di James Gordon Bennett, comandato dallo stesso proprietario. Porta dieci passeggeri. Il *Pysistrata* era partito da Zara giovedì.

E' giunto pure stasera alle 5 da Lissa e Trieste il yacht reale di Grecia *Amphitrite*, comandato dal capitano Buduris.

I debiti di Ugron. BUDAPEST 6, (N). Gabriele Ugron, capo del partito ungherese dell'indipendenza, ha inviato ai suoi elettori una lettera in cui dichiara che oggi non accetta più alcun mandato politico, avendo deciso di ritirarsi nella vita privata. Il motivo di questa sua rinuncia sarebbero difficoltà finanziarie. Sulle sostanze di Ugron è stato aperto, in seguito a sua propria domanda, il concorso. I passivi ascendono a due milioni di corone.

Un ministro ed un amministratore destituiti. BELGRADO 6 (N). L'amministratore della lista civile ed il ministro del commercio Spassic furono destituiti.

Esperimenti di tiro con nuovi cannoni. HAJMASKER 6 (B). L'imperatore si recò stamane alle 6.30 al poligono per assistere agli esperimenti di tiro coi nuovi cannoni. L'arrivo del monarca fu segnalato dall'ascensione d'un pallone frenato.

Per l'imperatore era stata eretta una apposita tribuna, ad occidente della quale erano collocati i cannoni di prova. Alle 11 gli esperimenti ebbero termine, e l'imperatore fece ritorno al quartier generale.

Il medico personale di Guglielmo II. BERLINO 6 (N). Il *Militär Wochenblatt* reca che il generale medico dott. Leuthold fu nominato tenente generale e medico dello Stato maggiore dell'esercito, rimanendo però sempre medico personale dell'imperatore.

Un congresso di macellai e salumai. VIENNA 6 (N). Oggi s'inaugurò il congresso dei macellai e salumai: il concorso fu stragrande. Furono votate parecchie risoluzioni chiedenti la revoca del divieto d'importazione di bestiame dalla Rumenia, il permesso dell'importazione di suini vivi dalla Serbia, facilitazioni per l'importazione di bestiame da macello dalla Rumenia mediante riduzione dei dazi d'importazione nel nuovo trattato di commercio da stipularsi con quello Stato.

Strascichi di un congresso cattolico. ROMA 6 (N). Zanardelli ha conferito con Cocco Ortu e Ronchetti intorno alle manifestazioni dei convenuti al congresso cattolico di Taranto. L'ufficioso *Fracassa* conferma la notizia. Dice essere imminente qualche provvedimento contro alcuni prelati che al congresso di Taranto lanciarono invettive contro le istituzioni.

Marina a. u. VENEZIA 6 (Agenzia Stefani). Stamane il capitano di fregata Lerch, comandante della *Saida*, ricevette le visite delle autorità civili e militari e del console austriaco, salutati dalle salve d'uso. Gli allievi dell'Accademia di Fiume domattina visiteranno l'Arsenale. La *Saida* partirà ad ore 15.

PER IL PORTO FRANCO A MARSIGLIA.

La Commissione municipale del porto franco di Marsiglia, in seguito al voto di quel Consiglio comunale, ha presentato a sua volta al ministro del commercio, Millerand, il voto acchè renda Marsiglia porto franco, ovvero che vi istituisca una zona franca, affine di ovviare alla condizione di inferiorità in cui la città di Marsiglia sta per trovarsi in seguito alla creazione dei porti franchi nei grandi porti esteri vicini.

CRONACA PER TELEGRAFO

Grande incendio.

BUDAPEST 6 (B). Nel villaggio di Aforianhaszo (comitato di Veszprim) un incendio distrusse la scorsa notte 15 case con i relativi accessori.

Altro grande incendio.

AMBURGO 6 (N). Secondo un dispaccio comunicato dal console generale della Repubblica di San Salvadar al *Hamburg Courier*, la sera del 3 settembre a San Salvador scoppiò nella via, dove si trovano la caserma d'artiglieria e l'abitazione del presidente, un incendio che potè essere domato dopo grandi sforzi dalla truppa e dai cittadini. Quasi tutto il materiale da guerra, che trovavasi nella caserma potè essere salvato. L'ordine in città non fu turbato, e gli affari seguono il loro corso regolare.

Da Parigi a Conegliano in 30 ore in automobile!

CONEGLIANO 6 (N). Il principe romano Bourbon del Monte con la sua signora, giunse da Parigi in automobile in trenta ore, con una macchina Panhard Levassor, con motore di venti cavalli, compiendo un vero *tour de force*. Era accompagnato da uno *chauffeur* francese. L'automobile fu spinto ad 80 chilometri all'ora.

Assassinio per vendetta.

MILANO 6 (N). A Salsomaggiore oggi il direttore delle terme, Ciro Pollini, per antichi rancori, assassinò con un colpo di revolver, Rapalli, popolarissimo tiratore. L'assassino poi si costituì.

Sinistro ferroviario.

BUDAPEST 6 (N). La direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato comunica che nella stazione di Dunakesz, sulla linea Budapest-Marchegg, un treno merci composto di trentasei vagoni, durante le manovre di smistamento, andò a cozzare con un altro treno merci, benchè le locomotive avessero date il contrevapore. Le locomotive ed un carrozzone uscirono dal binario. Parecchi altri vagoni furono danneggiati in modo poco rilevante. Nessun ferito.

Le imprudenze colle armi.

LEOPOLI 6 (N). Il presidente della società „Mickiewicz" professore Bruchnalski, avendo ricevuto delle lettere minatorie anonime, si era provvisto d'un revolver e volle farlo provare nel cortile della sua casa. Disgraziatamente un proiettile colpì il professore nella schiena. I medici dichiararono il suo stato disperato.

Lo scheletro d'un suicida.

AMBURGO 6 (N). Dell'agente di Borsa, Massimiliano Dobbelin, di qui, scomparso tre anni fa, fu scoperto lo scheletro in una macchia del bosco di Amburgo. Sul cranio si riscontrò la traccia di un colpo di revolver.

I PROCESSI

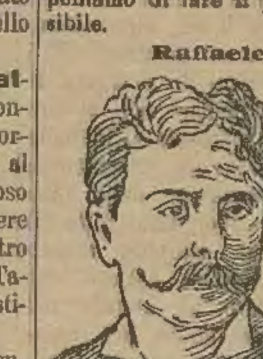
per gli assassinî Micali e Notarbartolo.

Lunedì, alle Assise di Bologna, comincieranno a dibattersi due processi che, per la mole loro, per gli addentellati politici, i romanzeschi antefatti e la peculiarità dell'ambiente che li creò, andranno certo annoverati fra i processi storici. Si tratta, come i lettori sanno, dei due assassinii del comm. Emanuele Notarbartolo e di Francesco Miceli.

Sono delitti ormai di vecchia data. Il primo avvenne nel 1893, il secondo nel 1892; per molti anni la giustizia si arrabattò invano per tentar di chiarire il mistero da cui erano involti; vi furono arresti, lunghe istruttorie, desistenze; il processo Notarbartolo giunse sino alla pubblica discussione e le udienze si prolungarono per tre mesi; poi un fatto sensazionale venne ad interromperlo. Ora i due processi compaiono innanzi alle Assise di Bologna, riuniti, perchè un'unica figura li domina: quella del presunto mandante di ambidue gli assassinii, Raffaele Palizzolo, già deputato di Palermo.

I dibattimenti avranno proporzioni addirittura colossali; basti dire che vi sono citati solo dal pubblico ministero 217 testimonii di accusa; si calcola che dureranno quattro o cinque mesi. Per poter raccapezzarsi nel labirinto di quasi dieci anni di indagini e di incidenti d'ogni maniera, che avranno un'eco continua nei dibattiti, è indispensabile riassumere brevemente gli antefatti; ed è ciò che ci proponiamo di fare il più succintamente possibile.

Raffaele Palizzolo.



Giova premettere qualche cenno sul passato del principale imputato perchè da esso gli accusatori ritraggono i maggiori argomenti per provare che in lui poteva e doveva sussistere la capacità a delinquere.

Raffaele Palizzolo è nato a Termini Imerese nel 1845. Entrò assai presto nella vita pubblica palermitana. Si presentò, nel 1880, candidato alla deputazione in uno dei collegi di Palermo contro Francesco Crispi, e rimase soccombente nel ballottaggio. Già allora, un giornale di Roma, il *Quotidiano*, accennò a rapporti del Palizzolo coi briganti Valvo e di Pasquale. Palizzolo diede querela, e, nel processo, l'on. Lacava, allora segretario generale all'interno, si valse della facoltà concessa ai pubblici funzionari e non depose. Queste accuse furono poi varie volte ripetute, ma non poterono mai essere provate. Palizzolo aveva saputo acquistarsi egualmente una salda base elettorale a Palermo, e dal 1892 sino al suo arresto, rappresentò ininterrottamente alla Camera, il I collegio di quella città.

Avvenuto l'assassinio del Miceli, sorsero le prime voci accusanti il Palizzolo di esserne stato il mandante, e le indagini della questura assodarono che a Villabate, dove il Palizzolo ha una vasta tenuta, si era annidato un covo di mafiosi, coi quali il Palizzolo sarebbe stato in rapporti; ma sulla natura di questi rapporti nulla fu dato di precisare. Appena durante il primo processo per l'assassinio del Notarbartolo, e specialmente dopo la cattura del Palizzolo, le deposizioni di alcuni testi assunsero maggiore precisione, tanto che (arrestati di nuovo i primi sospetti autori materiali dell'assassinio Miceli, rilasciati per mancanza di prove) contro il Palizzolo si concretò l'accusa di essere il mandante dell'assassinio.

Furono dunque le ricerche e le rivelazioni suscitate dal processo Nortarbartolo che gettarono luce sulla faccenda Miceli. Riassumeremo oggi il primo dei due *affaires*, il più importante e sensazionale, sia per la posizione della vittima, sia per le vicende che accompagnarono il suo svolgimento.

L'assassinio del Notarbartolo.

La sera del 1. febbraio 1893, il comm. Emanuele Nortarbartolo, reduce dalla sua tenuta di Mendelilla, saliva in un compartimento di prima classe, vuoto, del treno omnibus per Palermo. Alla stazione di Termini Imerese (dove il barone fu visto scendere per brevi istanti), mentre il treno si rimetteva in movimento, alcuni viaggiatori scorsero una figura d'uomo penetrare rapidamente nel vagone del Nortarbartolo; poco dopo, uscito il treno da un lungo tunnel, che sta fra Termini e Trabia, un altro viaggiatore, affacciato al finestrino del suo compartimento, intravvide una massa oscura precipitare sulla linea. „Deve essere caduto qualcuno dal treno" — disse a un suo compagno. - Due ore più tardi, nel letto di un torrentello asciutto, allo sbocco della galleria, venne ritrovato il cadavere del Notarbartolo, crivellato di ferite, in maniche di camicia, coi guanti alle mani; accanto a lui, il „paletot" e la giacca intrisi di sangue. Visitato lo scompartimento, si riscontrarono macchie di sangue e le tracce di una lotta violenta. Evidentemente gli assassini (dovevano essere stati in due, poichè le ferite erano di coltello e di pugnale) avevano aggredito e finito il Nortarbartolo mentre il treno passava il „tunnel" fra Termini Imerese e Trabia.

L'assassinio suscitò immensa sensazione a Palermo; il Notarbartolo era una personalità cospicua: era stato - fra altro - sindaco, presidente del banco di Sicilia, e faceva parte di molte amministrazioni locali. Quale il movente del delitto? L'ipotesi della rapina fu scartata subito. Gli assassini avevano bensì portato via l'orologio e il portafoglio (contenente circa 400 lire) ma avevano lasciato gli anelli e lo spillo della vittima; si sapeva inoltre che il Notarbartolo non usava viaggiare con forti somme di denaro, senza dire che a chi fosse stato mosso a delinquere per avidità di lucro soltanto, poteva presentarsi un altro spediente meno pericoloso e già tentato con successo sulla persona dello stesso Notarbartolo, il quale, pochi anni prima, vittima di un sequestro, aveva dovuto comperare la libertà sborsando 50.000 franchi.

Il furto dunque sarebbe stato una finta per sviare le traccie; altro doveva essere il movente, e la voce pubblica lo proclamò subito: „Il Notarbartolo era amministratore rigido, aveva scoperto molti abusi, combattuto molte clientele, specie nel Banco di Sicilia, alla cui testa stava per tornare; molti potevano avere interesse a sopprimerlo, sia per vendetta, sia per timore del suo sindacato." Si trattava dunque di un omicidio per mandato?

Frattanto la questura, convinta che l'assassinio doveva essere stato commesso con la complicità del personale del treno, aveva arrestato il capo-treno Giuseppe Carollo, il frenatore Pancrazio Garuffi, inoltre un tal Fontana, negoziante di frutta, noto come *mafioso*, e nel quale si credette di riconoscere il misterioso individuo saltato nello scompartimento del Notabartolo a Termini Imerese.

Ma questi, e altri arrestati di poi, vennero, dopo un'istruttoria lunghissima, prosciolti per mancanza di prove. Fontana mise innanzi un *alibi* che parve convincente. A mezzo di testimoni potè dimostrare che il giorno del delitto si trovava in Tunisia.

Per molti anni ogni traccia sembrò scomparsa, benchè l'opinione pubblica seguitasse a mormorare il nome del possibile mandante, Raffaele Palizzolo, che aveva avuto frequenti attriti col Notabartolo per questioni politiche e amministrative.

Il primo processo.

Nel maggio del 1897 un detenuto, certo Bartolani, fece delle rivelazioni a un suo compagno di cella, le quali condussero di nuovo all'arresto del Carollo e del Garuffi. Quelle rivelazioni distruggevano, in gran parte, anche l'*alibi* del Fontana, ma questi nel frattempo aveva cambiato aria.

L'accusa fu mantenuta contro i due impiegati ferroviarii e l'istruttoria procedette lentissima, dando così nuova forza alle voci che sostenevano essersi l'influenza di un uomo politico, il Palizzolo, interessata a impedire il processo. L'ambiente di Palermo non dava ormai alcuna garanzia di serenità: anche l'*affaire* Notabartolo era divenuto una questione politica, una piattaforma per gli amici e i nemici del Palizzolo.

Perciò il processo contro Carollo e Garuffi fu delegato alle Assise di Milano, e cominciò nel novembre del 1899. Per tre mesi sfilarono innanzi ai giudici, figure caratteristiche di contadini siciliani, delegati, magistrati, funzionari politici. La luce non riesciva a farsi; molti testimonii apparivano reticenti, smemorati, certi incidenti relativi ai corpi del delitto, (come quello delle famose „calze insanguinate" pretesamente sostituite durante l'istruttoria), prendevano proporzioni colossali minacciando di soffocare la ricerca principale.

L'accusa del figlio dell'assassinato L'arresto del Palizzolo.

All'udienza del 16 novembre 1899 una deposizione sensazionale venne a dare un nuovo avviamento al processo: Leopoldo Notarbartolo, tenente di vascello, formulò per il primo, ad alta voce, nell'aula, la accusa contro il Palizzolo. Si diffuse narrando i motivi d'astio che Palizzolo doveva nutrire contro suo padre; fin dal 1878 - disse - mio padre volle costringere il Palizzolo a pagare un debito verso il Comune di Palermo; per evitare scandali mio padre finì col pagare del proprio, ma sin d'allora egli dovette mettere il Palizzolo al bando dagli onesti. I verbali del Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia provano (aggiunse) l'opposizione accanita del Palizzolo a tutte le riforme promosse da mio padre, il quale, in un rapporto inviato al Ministero e giunto fra le mani del Palizzolo, lo qualificava „incompetente". I briganti che sequestrarono mio padre furono arrestati in un fondo del Palizzolo, il quale, in un alterco avuto con mio padre pochi mesi prima dell'assassinio, uscì in parole di chiara minaccia. Palizzolo partecipava a operazioni di borsa contrarie agli statuti del Banco di Sicilia, e temeva il ritorno di mio padre alla Direzione del Banco, perchè egli avrebbe messo in luce tali illeciti guadagni. In base a tutto ciò (concluse) mi sono formata la convinzione che Raffaele Palizzolo possa essere stato il mandante dell'assassinio.

L'accusa così precisa del figlio della vittima fece enorme impressione. Palizzolo dapprima scrisse al procuratore generale invocando una nuova istruttoria „per accertare la sua responsabilità e la sua innocenza"; ma contemporaneamente trascurò di dare le proprie dimissioni da deputato, sembrando quasi voler trincerarsi dietro l'immunità parlamentare.

Il 9 decembre, altro colpo di scena: Il Governo faceva approvare, a tamburo battente, dalla Camera, l'autorizzazione a procedere contro Palizzolo, sospendendo, per alcune ore, ogni comunicazione telegrafica con la Sicilia. La sera stessa, Raffaele Palizzolo veniva arrestato a Palermo.

L'arresto del presunto mandante rendeva inevitabile la sospensione del processo per dare luogo a una nuova istruttoria; tanto più che, pochi giorni dopo la cattura del Palizzolo, anche il Fontana (ricercato da lungo tempo) cadeva nelle mani della giustizia.

Nel gennaio 1900 il processo di Milano venne infatti rinviato.

La nuova istruttoria.

La nuova istruttoria fu laboriosissima, il processo fino allora limitato ai presunti autori materiali, dovette venir ricostruito con riguardo alla responsabilità del principale accusato, il mandante.

Appena nel novembre p. p. fu pubblicata la requisitoria del procuratore generale; la avevano precedute voci insistenti che dicevano il sostenitore dell'accusa avesse concluso per non luogo a procedere tanto contro il Palizzolo, quanto contro il Fontana. Invece la requisitoria rinviò ambedue alle Assise. Però le conclusioni relative al Palizzolo non danno a divedere, nel procuratore generale, il convincimento della reità di lui. La requisitoria enumera tutte le indelicatezze e irregolarità amministrative imputate al Palizzolo, conosciute dal Notarbartolo e che poterono giustificare nel primo, il proposito di sopprimere quest'ultimo; rileva le minaccie attribuite al Palizzolo contro il Notarbartolo, ma d'altro lato pone in evidenza le risultanze che non giustificherebbero la causa a delinquere. Conclude così: „Solo l'attrito delle parti e le contestazioni di tutti i testimoni potranno portare la luce e assodare le singole responsabilità, *nel caso che ve ne fossero*." Riguardo al Fontana la requisitoria, scalza il famoso *alibi*, rilevando che il Fontana se lo costruì artificialmente, ma che esso viene contraddetto da molti testimoni.

Questo, nelle sue linee principalissime, il fatto per il quale compariranno alle Assise di Bologna, il Palizzolo presunto mandante, il Garuffi e il Fontana correi dell'assassinio del Notarbartolo. Il Carollo è morto nel frattempo nelle carceri di Milano.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Violenti.

Gli scalpellini Leonardo Boschetti, di 19 anni, e Giuseppe Perisson detto *Bais*, di 18 anni, trovavansi la sera del 14 luglio scorso nell'osteria di Leonardo Granzinig, a Nabresina. Essendo venuti a vivace diverbio con altri avventori, l'oste mise tutti fuori della porta. Irritato per ciò, il Boschetti alzò una sedia in atto di colpire il Granzinig, ma questi riuscì a disarmarlo e a ributtarlo fuori. Poi chiuse subito il locale e risalì nelle sue stanze.

Non sapendo come vendicarsi, il Boschetti e il Perisson si diedero allora a lanciar sassi contro le finestre dell'abitazione e ruppero così parecchie invetriate e sconquassarono alcune imposte, cagionando all'oste un danno di circa 22 corone. Solo quando furono stanchi si allontanarono.

Ieri i due violenti furono tratti innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento. A carico del Boschetti pendeva inoltre l'accusa contravvenzionale di azioni contro la sicurezza personale.

I due imputati si mantennero negativi, dicendo che furono gli altri avventori a gittar sassi contro la casa.

Ma il danneggiato confermò l'accusa, aggiungendo che tanto il Boschetti quanto il Perisson furono visti a gittar sassi dalla domestica Francesca Fabian, che spiava i loro atti da una finestra della soffitta.

L'inaspettato attacco spaventò i suoi famigliari, perchè le pietre penetrarono nelle stanze ov'essi dormivano. Domanda indennizzo.

Francesca Fabian, domestica, e Leonardo Granzinig, nipote del danneggiato, depongono analogamente al teste sentito.

La Corte dichiara gl'imputati colpevoli dei fatti loro addebitati e condanna il Boschetti a 6 mesi e il Perisson a 4 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese. Li condanna poi a pagare *in solido* al danneggiato cor. 21.76 a titolo di indennizzo.

I condannati si riservarono.

Presiedeva il cons. Codrig, assistito dai giudici cons. Mosche, Petronio e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato Clarici. Difendeva gl'imputati l'avv. Rybar.

(Giud. distr. commerciale di Trieste)

Epilogo d'un licenziamento.

Il 23 aprile scorso sei impiegati scritturali, a nome anche dei loro colleghi, presentavano alla Direzione dello Stabilimento San Marco un memoriale reclamante un più umano trattamento da parte dei superiori immediatamente loro preposti. Poco dopo, i sei firmatari del memoriale venivano chiamati *ad audiendum verbum* e licenziati lì per lì, a motivo, si disse, della mancanza di lavoro. Contemporaneamente veniva loro rimesso un importo di denaro equivalente all'onorario di quindici giorni.

Tre dei licenziati impetirono lo Stabilimento San Marco innanzi al Giudizio distrettuale commerciale, domandandone la condanna al pagamento d'una somma corrispondente a tre mesi del loro stipendio, poichè, sostenevano, la Direzione dello Stabilimento, pagando loro due settimane di lavoro, aveva misconosciuto la loro qualità d'impiegati, trattandoli invece da operai.

La petizione fu discussa dinanzi al giudice distrettuale cons. Garzon il 21 maggio decorso.

In quel dibattimento le ragioni degli impiegati furono sostenute dall'avv. Pick: per lo Stabilimento tecnico comparve, in sostituzione dell'avv. Ricchetti, l'avv. Polacco.

Il capo-ufficio Ermanno Röch, inteso quale testimone, sostenne innanzi tutto che i tre impiegati avevano, col loro contegno insubordinato, provocato il licenziamento e che quindi non potevano elevare pretese: d'altra parte due di essi erano stati assunti in qualità di scrivani, nella categoria „operai" e uno era stato assunto soltanto in via di prova.

Gli attori giustificarono la loro petizione, sostenendo innanzi tutto che la loro insubordinazione era consistita soltanto nel presentare e nell'appoggiare il famoso memoriale, rimasto tuttora inevaso. D'altra parte il non avere il regolamento interno dello Stabilimento articoli speciali che riflettessero la categoria impiegati, non escludeva la sussistenza della categoria medesima: sarebbe infatti strano considerare gl'impiegati scritturali quali operai. Perciò, mantenendo il loro licenziamento, bisognava che la Direzione pagasse l'onorario corrispondente al termine di licenziamento preventivo, che la legge stabilisce in tre mesi per gl'impiegati.

Il giudice tentò un amichevole componimento fra le parti; e avendo il Röch dichiarato che forse avrebbe ripreso in servizio i tre impiegati attori, prorogò la udienza a termine indeterminato.

Sono decorsi circa tre mesi da quell'epoca, e i tre licenziati, non riassunti in servizio, nè soddisfatti nelle loro pretese, fecero riassumere ieri la causa.

In rappresentanza dello Stabilimento comparve un impiegato superiore, il signor Hohaffl.

Gli attori erano assistiti dall'avv. Consolo, essendo l'avv. Pick ammalato; la parte convenuta era assistita dall'avv. Polacco.

Appena aperta l'udienza, il cons. Garzon ritenta un amichevole componimento, che questa volta riesce. Il signor Hohaffl si dichiara pronto a pagare agli attori le somme loro spettanti e per le quali avevano impetito lo Stabilimento S. Marco.

Eliminato così ogni motivo di lite, gli attori recedono dalla loro azione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Contro il pericolo della peste. - Provvedimenti sanitari. La *Wiener Zeitung* annunzia che il ministero delle ferrovie, per invito del ministero del commercio, ha ingiunto a tutte le Direzioni delle ferrovie dello Stato e alle amministrazioni delle ferrovie private di prendere provvedimenti affinchè i viaggiatori sui treni *express* dell'Oriente vengano sottoposti durante il viaggio ad accurata sorveglianza. Manifestandosi in codesti viaggiatori dei sintomi di malattia sospetta, devono venir trattati secondo le norme vigenti per il colera. In ogni caso, però, quando uno dei viaggiatori scende e finisce il viaggio, dev'esserne dato avviso al capocomune a mezzo del capostazione, affinchè la sorveglianza sia continuata nel luogo di dimora.

Queste disposizioni furono comunicate anche alle autorità politiche, col cenno che la sorveglianza dello stato di salute dei viaggiatori arrivati da luoghi infetti di peste deve durare, secondo i deliberati della convenzione sanitaria di Venezia, dieci giorni da calcolarsi dal giorno della partenza dal luogo infetto.

Durante questo periodo ogni cambiamento di dimora del sorvegliato deve venir comunicato al Comune del luogo verso cui il viaggiatore si dirige, nonchè alla autorità politica distrettuale. A proposito delle persone che arrivano per la via di mare a Trieste, l'annunzio del loro arrivo ai Comuni verso cui sono diretti, seguirà per parte della Direzione di Polizia. Per quelli che continuano il viaggio da Trieste per ferrovia, sarà fatto l'annunzio anche al capostazione, affinchè durante il viaggio in ferrovia possano venir sottoposti alla sorveglianza sanitaria del personale che accompagna i treni.

Giubileo di servizio. Il signor Carlo Liebman, capo della locale agenzia delle Assicurazioni Generali, compiva ieri l'altro il suo 25.o anno di attività presso quell'istituto. Gli furono tributate in questa circostanza innumerevoli prove di stima e d'affetto da parte della Direzione, dei capisezione, dei procuratori, degli impiegati tutti. Ricevette molti doni di valore e telegrammi di felicitazione dalle varie rappresentanze della compagnia.

Il sig. Michele Cusin, impiegato anziano, gli rivolse calde e affettuose parole, alle quali il festeggiato rispose ringraziando.

Medici triestini al congresso di Brescia. Rileviamo che nel congresso medico interprovinciale dell'Alta Italia tenutosi negli scorsi giorni a Brescia, i medici triestini intervenuti, dottori Masina, Luzzatto e Ferrari, ebbero le più liete e onorifiche accoglienze. Il dott. Attilio Luzzatto fu eletto per acclamazione fra i presidenti onorarii insieme a Guido Baccelli.

La casa di via della Guardia. Una Commissione municipale, recatasi a visitare la casa di via della Guardia N. 9, trovò che gli inconvenienti denunciati dal nostro giornale erano... *minimi*. Peraltro ritenne opportuno di ordinare:

1) l'asporto delle immondizie che si trovano nel cortiletto;

2) la soppressione del mondezzaio, in parte di legno;

3) la riparazione della grondaia, tanto della facciata quanto della parte verso il cortile;

4) inoltre trovò: di dichiarare temporaneamente *inabitabili*, una camera del primo piano e due camere del secondo piano;

5) di ordinare: che sia rimesso l'intonaco nelle parti rovinate dall'acqua; che sia riparato *tutto* il tetto, per evitare una nuova invasione d'acqua negli appartamenti; di ricostruire il muricciuolo verso il cortiletto.

La causa del nubifragio.... domestico, sarebbe, secondo la Commissione, da ricercarsi nell'accumulamento d'immondizie nella grondaia destra verso la strada, che ostruiva il passaggio dell'acqua. Non esclude che parte dell'acqua sia entrata da qualche finestra lasciata aperta.

La Commissione trovò poi il muro maestro ancora imbevuto d'acqua.

Decesso. Il cav. Oscar Gentilomo, direttore di questa filiale dello Stabilimento austriaco di credito, è stato colpito da una gravissima disgrazia. Gli è morta a Baden, nel fiore degli anni, la figliuola Giulia, una soave e delicata fanciulla, gioia e speranza dei suoi. Al cav. Gentilomo, alla famiglia tutta, così duramente colpita nel più dolce degli affetti, inviamo sentite parole di condoglianza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della giovinetta Giulia Gentilomo, dagli inconsolabili genitori, Luisa e cav. Oscar Gentilomo cor. 800, delle quali 200 a favore degli Amici dell'infanzia per l'istituzione d'un letto che porti il nome „Giulia di Oscar Gentilomo", 200 a favore del Pio Istituto Gentilomo, 200 a favore della Poliambulanza, 200 a favore della Croce Rossa; dai signori Mary e Riccardo Tischler, cor. 50, dai signori Bronia e Giulio Greger cor. 50, dai signori Lodovico Penso e Augusto Gallo, cor. 100, tutti a favore del fondo intangibile „Oscar Gentilomo" della Cassa di risparmio e sovvenzione tra impiegati della Filiale del Credit; dai signori Angelo e Carolina Gentilomo, zii dell'estinta, cor. 50 a favore del Fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla signorina Luisa Gentilomo, cugina dell'estinta, cor. 25 a favore della Guardia medica; dal signor Salvatore D. Gattegno, cor. 25 a favore dell'Asilo Gentilomo; dai signori Benveniste D. Gattegno e consorte, cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Bachschmid, dalla signora Carolina ved. Pavan, cor. 10 a favore del Fondo per convalescenti poveri.

Per onorare la memoria della signora Matilde Stern, nata Adamich, dal signor Raimondo Michelus, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Partenza. Il Presidente del Governo marittimo, sig. Ebner de Ebenthal, è partito l'altra notte col *Pelagosa* per Abbazia, da dove accompagnerà il ministro del commercio, bar. de Call, in un viaggio di ispezione nei maggiori porti della Dalmazia.

FATA GRIGIA

64

— No, ripetè suo marito come una eco, non abbiamo più figlia.

Il genero ed i suoceri si trovarono completamente d'accordo.

Un velo doveva essere tirato su quel disonore.

La signora Demantières, altrimenti detta Marcella Chabrance, era morta.

D'ora innanzi, nessuno di quei tre esseri avrebbe mai più pronunziato il suo nome, nè si sarebbero occupati mai più dei suoi fatti.

No, in verità: Marcella per loro non esisteva più, ma continuava a vivere.

E frattanto Marcella per la prima volta da che era nata si sentiva felice, appassionatamente amata.

Ai primi mesi passati in riva al lago di Bienne, ne seguirono degli altri.

Adesso abitava a Parigi un delizioso villino alla svizzera, tutto tappezzato di frangie d'ellera, situato in fondo alla strada di cinta di Neuilly, a due passi dal bosco di Boulogne.

Federo Stroganoff non aveva ripreso la sua antica vita sfarzosa e non dava più feste sontuose.

Il palazzo principesco del viale di Friedland non era chiuso e apparentemente lo abitava.

Ma la maggior parte della sua vita la passava al villino di Neuilly, al fianchi della sua adorata Marcella.

Ivi soltanto sentiva di vivere, e il poco tempo che era costretto a consacrare alle sue relazioni mondane gli era di grave supplizio.

L'amore assorbiva tutta la sua vita, come pure quella di Marcella.

Entrambi erano stati creati l'uno per l'altra.

La casa della giovine donna era stata arredata con semplice e severa eleganza.

Nulla di clamoroso, nulla che potesse attirare gli sguardi.

Un gran giardino inglese cinto da alte mura, la cui cima, protetta da alti steccati, le permetteva di respirare l'aria aperta senza uscire di casa.

La sera usciva in vettura con Fedoro.

Talvolta andava a vedere una produzione nuova, ben riparata dietro i ventagli di un palchetto di proscenio.

Ah! s'ella avesse potuto portare il nome di Fedoro, essere sua moglie, la contessa Stroganoff nulla sarebbe mancato alla sua felicità.

Sarebbe mai venuto quel giorno?...

Fedoro glielo prometteva.

Egli aveva già incominciato le pratiche.

Una separazione legale era prossima.

Marcella avrebbe ricuperato la sua libertà...

Era già un gran passo... Ma Fedoro voleva ancora di più, e ogni momento tornava su quel proposito che, in lui, era passato allo stato di idea fissa.

D'altra parte quell'idea aveva il suo motivo di essere.

Alcuni disturbi si erano manifestati nella salute di Marcella.

La carnagione, così colorita della giovine donna, da qualche tempo impallidiva.

Marcella si sentiva presa da languori e da vertigini.

Il medico di Fedoro aveva calmato con una parola le inquietudini del conte.

— Questione di tempo, aveva detto, cause affatto naturali; nulla che debba inquietarvi insomma.

„Tra qualche mese la contessa vi darà un figlio o una figlia, e siccome ella gode di una costituzione sana, non c'è da aver alcuna inquietudine.

Fedoro era in preda ad una indescrivibile commozione.

Avrebbe avuto un figlio!...

Assorbito, sino allora, nel suo amore, non aveva pensato a quella eventualità!

Un figlio che non avrebbe portato il suo nome!...

Oh! certamente avrebbe violato tutte le leggi, ma quel figlio doveva essere uno Stroganoff!

Marcella lo vide triste e preoccupato, e per la prima volta sorse tra loro un disappore.

Fedoro si lambiccava il cervello per iscoprire un mezzo di deludere la legge, ma lo cercava indarno.

Scorsero alcuni giorni e i disturbi di Marcella si accrebbero ad un tratto.

Fedoro voleva lasciare Parigi e la Francia, e ricoverarsi di nuovo in Isvizzera.

Il dottore lo sconsigliò.

Un viaggio qualunque, in quell'istante potevа mettere in pericolo la vita di Marcella e della sua creatura.

Bisognava dunque rinunciare a quel progetto.

Era vietato alla giovine donna di lasciar Parigi.

In quella mattina, Fedoro si accingeva ad uscire. Aveva molte cose da fare per la città.

Nell'istante di lasciar Marcella per alcune ore gli parve che la giovine donna lo abbracciasse anche più affettuosamente del solito.

— Che hai, amor mio?, le domandò. Sei forse ammalata?

— E' questo senza dubbio, essa replicò - sono nervosa e agitata. Non so che cosa provo... Presentimenti stupidi, senza dubbio!... Non mi lasciare a lungo sola, te ne prego... Si direbbe ch'io abbia paura...

E slanciandoglisi al collo, gli mormorò sottovoce in un orecchio:

— Sì, ho paura... come una volta, quando ero tanto infelice.

— Vuoi che mi trattenga al tuo fianco, mia cara?

Marcella crollò vivamente il capo.

— No! no! E' ridicolo!... Sono puerilità!... E' d'uopo che tu esca... Torna presto, nell'altro.

Fedoro doveva appunto andare dal procuratore che gli dava dei consigli.

Una cameriera, Amalia, quella stessa che aveva servito Marcella alla villa di Hayback, comparve.

— Date il cappello al signor conte — disse Marcella.

(*Continua*)

Congressi sociali. La „Cassa popolare di credito" terrà un congresso generale straordinario domani, domenica, alle 3 e mezzo pom., nella sala della „Fratellanza Artigiana".

Le pillole del dott. W. Pink, proibite. Un' ordinanza del 23 luglio 1901, dei Ministeri dell' interno, delle finanze e del commercio, proibisce per riguardi sanitari, l' importazione del rimedio segreto „Dr. Williams Pinkpillen" (Pillole del dott. William Pink).

Gravissima disgrazia all'Arsenale del Lloyd. - Un operaio che precipita da quindici metri d'altezza. Ieri nel pomeriggio una squadra di braccianti occupata sul piroscafo in costruzione *Tirolo*, venne incaricata di trasportare a bordo i pezzi smontati di un verricello. Per eseguire questa operazione, i braccianti applicarono ad una trave solidamente legata sulla coperta del piroscafo, dalla parte della prua, una grande carrucola (paranco), mediante la quale furono sollevati da terra, uno alla volta, quasi tutti i pezzi del verricello. Alle 6 non rimaneva più da sollevare che uno dei pezzi più grossi, Questo venne accuratamente „imbragato" e sollevato fin quasi alla carrucola; ma, giunto a quell'altezza, essendosi le corde attorcigliate, non ci fu verso di farlo salire per quel metro di spazio che ancora mancava perchè giungesse al parapetto della nave. Allora uno degli operai, Nicolò Laconich, che si trovava sull'ultimo ponte dell'armatura esterna, si arrampicò su una trave, e, allungando una mano, riuscì a rimettere a posto le corde. Ma nel ridiscendere sul ponte, l'infelice mise un piede in fallo e precipitò da un'altezza di circa 15 metri.

Gli operai che si trovavano a terra, sollevarono di peso il loro disgraziato compagno e lo trasportarono nell'infermeria dello Stabilimento. L'infermiere Grivicich mandò subito a chiamare il dott. Monti del vicino ambulatorio della Società „Igea", il quale si recò tosto nel cantiere, ma disgraziatamente non potè far altro che constatare la morte del Laconich, avvenuta quasi all'istante, in seguito a frattura della base del cranio.

Del fatto venne subito avvertita l'autorità di Polizia, che mandò sul luogo il cancellista Degiampietro e l'ispettore delle guardie Fitzeo. Questi assunsero i primi rilievi sul fatto, interrogando gli operai Diodato Seperonich e Antonio Filinich, che erano stati presenti alla disgrazia. Più tardi comparve la commissione agli istantanei, composta dell'aggiunto Spiro e del cancelliere Rangan, i quali, esaurite le prescritte formalità, fecero trasportare il cadavere alla cappella mortuaria a San Giusto. Il trasporto venne effettuato mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

*** Il Laconich aveva 46 anni ed abitava in via Malcanton N. 12. La sua disgraziata fine ha destato la più dolorosa impressione in tutti gli operai del cantiere.

Morte repentina. Il meccanico Giacomo Mulich, di 40 anni, abitante al N. 140 di Chiadino, il quale da alcuni giorni era sofferente e perciò obbligato a rimanere a casa, iermattina verso le 11 fu colto da un forte assalto del suo male. I parenti fecero chiamare il medico di turno alla Stazione centrale di soccorso, il quale, appena giunto, constatò che il sofferente versava in condizioni disperate per edema polmonare, e prestò al Mulich quanto la scienza gli suggeriva; ma, purtroppo, nulla valse, perchè il poveretto esalò l'ultimo respiro quasi tra le braccia del medico.

Grande incendio. Al N. 20 di via del Solitario s'erge un piccolo edificio composto di un pianterreno e un piano superiore, nel quale tiene la sua fabbrica di scope e spazzole il signor Giuseppe Pelosi, abitante in via Nuova N. 26. Il pianterreno serve ad uso di deposito, mentre il primo piano è per due terzi adibito ad uso di lavoratorio. Attiguo a questo c'è poi un piccolo quartierino, di due stanze e cucina, occupato dalla famiglia del pittore Eugenio Marcon. L' edificio è completamente circondato da depositi di legname e i più prossimi sono quelli dei signori Francesco Pollanz e M. Rambousek; al fianco destro della fabbrica c' è poi il lavoratorio del falegname Francesco Sellingher. Ieri mattina, poco prima delle 7, gli operai del signor Sellingher, stando nel cortile, chiamarono il Marcon, il quale da qualche tempo a questa parte custodisce le chiavi del lavoratorio. Subito dopo comparve alla finestra un figlio del Marcon, ragazzo di 14 anni, il quale gettò le chiavi agli operai, e mentre stava per ritirarsi, s'accorse che dalle fessure del sottostante deposito del signor Pelosi, uscivano volute di fumo. Il ragazzo allora scese in istrada e, in compagnia di un altro ragazzo, certo Maraspin, corse ad avvisare del fatto i vigili del vicino appostamento.

I vigili si recarono prontamente sul luogo con tre treni, sotto la guida del comandante Chaudoin, del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Paoli. In un attimo i vigili atterrarono le porte del magazzino e constatarono che il fuoco si era sviluppato nella parte sinistra dello stabile, precisamente sotto l' abitazione del Marcon, e aveva assunto oramai vastissime proporzioni. Nel magazzino si trovava una quantità enorme di manichi di scopa e cataste immense di pacchi contenenti spazzole vegetali, percui se ogni poco fosse tardata la venuta dei vigili, difficilmente si sarebbe potuto salvare lo stabile, e i depositi di legname avrebbero corso serio pericolo.

Mentre alcuni vigili dirigevano i loro getti d' acqua sul fuoco, un'altra squadra lavorava assiduamente per trasportare fuori del magazzino la maggiore quantità di merce che fosse possibile.

Ad un certo punto il Marcon avvisò il comando dei vigili, che il suo quartiere era totalmente invaso dal fumo e i vigili, pur sapendo che il magazzino era costruito a volto, e che difficilmente il fuoco avrebbe potuto comunicarsi al piano superiore, per abbondare in precauzioni praticarono un foro nel pavimento di una stanza del Marcon e anche da quella parte fecero dirigere sulle fiamme un getto d' acqua. Alle 10 i bravi vigili, che lavorarono in modo veramente degno d'encomio, riuscirono a domare il fuoco, facendo cessare così ogni ulteriore pericolo.

Un' ora più tardi l'incendio era spento. Il danno riportato dal signor Pelosi è piuttosto grande poichè quello che il fuoco non riuscì a distruggere, fu danneggiato dal fumo e dall' acqua. Anche il Marcon risente un danno non indifferente: il suo mobilio è totalmente rovinato. Tanto le proprietà dell'uno, quanto quelle dell'altro però. sono assicurate.

Sul luogo comparvero il direttore degli uffici municipali dott. Artico e il referente della commissione agli incendi dottor Manzutto; e, per i rilievi di legge, il commissario Sturm, il cancellista Zafutta e l'ispettore Colombo.

L'arresto del rapitore di una ragazza. Il cocchiere Aronne Hersch Missen, di 25 anni, da Cernovitz, nella Bucovina, disperato di non aver potuto ottenere la mano di una giovane sua compaesana, abbandonava, due anni fa, il paese nativo, e si recava ad esercitare la sua professione a Costantinopoli. Smentita vivente del vecchio adagio: „Lontan dagli occhi, lontan dal cuore", il nostro Aronne non riuscì a dimenticare la sua bella. Più volte gli venne l'idea di restituirsi in patria per ritentare la prova, ma ben sapendo che gli ostacoli insormontabili che gli si erano opposti la prima volta, non potevano essere ancora eliminati, rinunciava al suo disegno e si rassegnava a soffrire. Senonchè, nella scorsa primavera il povero innamorato, dovette necessariamente rimpatriare perchè chiamato sotto le armi per le manovre.

Al paese natio rivide la sua bella, che nel frattempo si era fatta più bella che mai, e la fiamma del suo amore divampò con rinnovata veemenza. Tutti i ritagli di tempo che il servizio gli lasciava liberi, li passava con lei e allorchè le manovre furono finite, il giovane, apprestandosi a ripartire per Costantinopoli, offrì alla ragazza di seguirlo. Le rive glauche del Bosforo, dovevano esser testimoni del loro idillio che non sarebbe finito che con la morte. La fanciulla, sedotta dal lieto miraggio, accettò, e i due giovani fuggirono. Ma gl'inumani genitori (in questi casi i genitori sono sempre inumani!) appena seppero che la loro figliuola era partita col Hersch, ne mossero denuncia alla Polizia, la quale avviò subito le pratiche opportune per rintracciare i due colombelli.

In seguito a ciò, venti giorni fa, il giovane venne arrestato e ierlaltro, accompagnato dal cavasso del consolato austro-ungarico di Costantinopoli, Ibrahim Hasam, giunse a Trieste. All'ufficiale Kreiner che lo prese in consegna, il Hersch confessò che, oltre al ratto, deve rispondere al suo paese anche di una „pubblica violenza". Il funzionario, in attesa di fargli continuare il viaggio, fece accogliere il giovane alle carceri di via Tigor.

Frattanto la ragazza è rimasta sola a contemplare le incantate rive del Bosforo.

Altalena fatale. Ieri, poco dopo le 5 pom., il ragazzo di 13 anni Mario Pangos, abitante al N. 54 di Rozzol, si divertiva un mondo a dondolarsi sull'altalena, ma, in uno di quei voli, cadde da una discreta altezza e a notevole distanza. Quando potè rialzarsi, era tutto pesto e contuso e soffriva di orribili dolori all'avambraccio sinistro, tanto che non poteva più muoverlo.

Si telefonò alla Guardia medica, e il dottore di turno, accorso, constatò che aveva riportato una frattura complicata del radio. Prestategli le prime cure, ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Sempre carri stracarichi. Ieri, nel pomeriggio, dalle guardie di p. s. al Punto franco, furono messi in contravvenzione i carradori Giuseppe Sajevitz, Giuseppe Zaletel, al servizio del noleggiatore di carri Beninger, e Giovanni Bolcich, presso la Società del Tram, perchè avevano caricato sui loro carri 3900 chilogrammi di merce.

Roba sospettissima. Ieri notte, in via Arcata, venne arrestato il facchino Antonio Iskra, di 39 anni, da Trieste, perchè trovato in possesso dei seguenti effetti di dubbia provenienza:

4 paia di stivali da uomo nuovi; - 1 sacchetto usato nero; - 1 paio di calzoni scuri quadrigliati nuovi; 1 gilet usato; - 1 maglia alla cacciatora rigata in rosso; - 2 camicie; - 3 paia di mutande: - 4 fazzoletti nuovi; - un cappello nero alla lobbia, usato.

Al momento del suo arresto offese le guardie.

Trave sospetta. Una guardia di piantone alla riva del sale vide passarsi dinanzi ieri mattina, verso le 10, un carro a scalone tirato da due cavalli, sul quale, oltre al carradore, c'era un secondo individuo, nonchè una lunga trave. Osservando attentamente i due individui, la guardia s'accorse che colui che stava seduto invitava con gesti il carradore a correre il più che fosse possibile, ed essendosi insospettita per questa circostanza, mosse contro il carro. L'uomo che stava seduto, allora, diede una spinta alla trave per farla cadere a terra, e infatti vi riuscì, ma con la trave cadde dal carro anche lui. Il carradore allora frustò i cavalli e in breve sparì.

Il funzionario s'impossessò del caduto e lo condusse alla Polizia. Ivi l'arrestato si qualificò per Pietro C., di 30 anni, bracciante, e dichiarò di non sapere affatto a chi appartenesse quella trave, che egli non la aveva gettata dal carro, ma che accidentalmente era ruzzolato con essa. Più tardi si constatò che la trave in parola era stata rubata al negoziante signor Tomaso Schadelook, negoziante di legnami, avente il suo deposito in piazza della Chiesa Evangelica N. 1.

Il C. fu condotto in via Tigor.

La storia di un fiorino falso. Il caffettiere Gaetano Salton, occupato nel caffè Pavan, in via della Barriera vecchia, ieri nel pomeriggio, consegnava all'ispettore di p. s. Valentich, un pezzo da un fiorino falso, che disse di aver ricevuto da una sconosciuta.

Avviate le opportune indagini, il funzionario riuscì a rintracciare la donna in questione. Essa è la vedova Antonia Dell'Acqua, di 63 anni, abitante in via del Solitario. La Dell'Acqua disse di essere da poco giunta qui dall'Egitto e di avere ricevuto il fiorino falso, ch'essa riteneva buono, da un cambiavalute in Corso.

Non seppe designare però quale fosse il cambiavalute in questione. Il fiorino fu sequestrato. E' contraffatto perfettamente, e non manca neppure della scritta incisa all'orlo.

Furti e furterelli. Giovanna de Job, abitante in via S. Marco N. 17, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che durante la mattina era stata derubata di un involto contenente alcuni effetti di biancheria, del valore di 4 corone, che aveva lasciato momentaneamente nell'atrio della casa.

*** Arcangelo Danielis, affittaletti in via della Caserma N. 11, quarto piano, l'altra mattina fu derubato di un orologio d'argento a cilindro con catenella di metallo, del valore complessivo di 14 corone.

*** La villica Giovanna Ursich, dimorante a Satoriano, mentre si trovava ieri mattina alle 5 in piazza del Ponterosso, fu derubata, da un ignoto, di un sacco contenente 25 chilogrammi di mandorle dolci. Quando constatò la sparizione del sacco, la povera donnetta incominciò a piangere dirottamente, e nella speranza che le sue mandorle non fossero uscite dalla piazza, si diede a girare e domandare a tutte le fruttaiuole se avessero veduto il suo sacco. Ma siccome nessuno lo aveva veduto, la Ursich stava già per rassegnarsi, quando, passando tra due file di baracche, vicino a quella appartenente a Bernardo S., vide il suo sacco di mandorle. Con una gioia pazza allora la Ursich chiamò una guardia e fece arrestare il fruttaiuolo. Ma questi, alla Polizia, finse di cader dalle nuvole.

— Ma cossa! gavè dà de volta al zervel? ste mandole no me le gavè vendude vu?... no ve ricordè che mi volevo pagarvele a 5 e vu volevi a 6 soldi?... no ve ricordè che gavemo fato mezza barufa?... ma cossa! sè insempiada?...

La villica naturalmente negò di aver venduto le mandorle allo S., e questi, nonostante la sua splendida... difesa, dovrà rispondere in Giudizio.

Ciò che si guadagna a litigare. In una trattoria di via S. Nicolò si trovavano ieri mattina due vetturali, uno dei quali si chiama Ruggero B., di 26 anni, abitante in via Economo. I due uomini avevano una questione tra di loro, e dopo aver litigato per un po' a bassa voce, incominciarono a gridare in modo tale che l'oste dovette chiamare le guardie. Alla loro vista i due litiganti si calmarono come per incanto, e saliti prestamente a cassetta delle loro vetture, che stazionavano al di fuori tentarono d'allontanarsi. Però a mettere in esecuzione il disegno non riuscì che quello dei due di cui non si conosce il nome: il Ruggero fu raggiunto a tempo e condotto alla Polizia. Il concepista dott. Mlekus punì l'eccedente con 12 ore d'arresto mettendolo nello stesso tempo a disposizione del Giudizio perchè aveva abbandonato sulla via la vettura. Il Ruggero, all'apprendere quella punizione, si diede a gridare come un forsennato, per cui il funzionario aggiunse alle prime altre 12 ore di arresto. Questa seconda punizione rese il Ruggero addirittura furibondo, e per isfogare la sua rabbia incominciò a bestemmiare come un turco.

Durante il lavoro. Il villico Stefano Steidocher, di 35 anni, da Scopo, ierlaltro, in detta località, durante il lavoro riportò una ferita al piede destro. Ieri fu accompagnato nella nostra città ed accolto nella decima divisione del civico ospedale.

Il garzone falegname Antonio Ursich, di 14 anni, abitante in via Torricelli N. 10, ieri alle 5 pom. lavorando si colpì accidentalmente sulla mano sinistra e si ebbe asportata l'unghia dell'indice.

La ragazza stampatora Antonietta Sussich, di 16 anni, abitante in via Ponziana N. 14, ieri alle 3 pom. lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

La domestica Maria Laurencich, di 45 anni, abitante in via del Lavatoio, ieri alle 4 pom. accudendo al proprio lavoro si colpì accidentalmente alla mano sinistra e ne riportò alcune contusioni.

Iersera alle 7 il bottaio Vincenzo Slobetz, di 37 anni, abitante in via della Guardia, accudendo al proprio lavoro, riportò una contusione alla fronte ed al braccio sinistro, essendogli caduta addosso una botticella vuota.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il fanciullo di 9 anni Rodolfo Ciuch, da Prosecco, ierlaltro, mentre stava trastullandosi con altri ragazzi nel villaggio, cadde da un muretto e riportò una frattura al braccio. Iermattina fu accompagnato a Trieste e fu fatto accogliere nella decima divisione dell' ospedale.

Il fanciulletto di 4 anni Luigi Zeppa, abitante al N. 379 di Rozzol, ieri mattina alle 11, cadendo su di alcuni sassi, riportò una ferita all'occipite.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ermenegildo Job, di 4 anni, abitante in via della Madonnina N. 3, ieri, alle 5 pom., essendogli caduto sul piede sinistro un grosso sasso, ne riportò alcune escoriazioni e contusioni ed un ematoma.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cronaca minima. Ieri notte in piazza delle Legna venne arrestato Francesco St., di 50 anni, macellaio, dall'Ungheria, perchè, alquanto alticcio, commetteva gravi eccessi.

Ierinotte alle due, al Punto franco, fu trovato immerso in sonno profondo Luigi S., di 25 anni, giornaliero, da Lestizza, provincia di Udine. Essendo privo di alloggio e di mezzi di sussistenza fu condotto agli arresti.

Ieri mattina alle 3 fu tratta agli arresti Antonia K., di 18 anni, da Trieste, perchè dedita alla mala vita.

Corrispondenza aperta. — *U. C.* Certo, in molti casi la cura ha giovato, ma non è consigliabile di prendere l'acqua di Carlsbad senza aver consultato il medico che deve regolare e controllare periodicamente gli effetti della cura. — *Contrasto, Pirano.* Dino può essere un abbreviativo di parecchi nomi, come anche un nome a sè. — *Giovane canuta* e *Rina.* In un manuale troviamo la seguente ricetta di tintura bruna, non velenosa, per i capelli: Si prepara una soluzione di 50 grammi di citrato di bismuto, 30 d'alcool, 200 d'acqua di rose, e 300 d'acqua distillata, a cui si aggiunge quanto basta di ammoniaca perchè la soluzione sia completa. A parte poi si prepara una soluzione di 60 grammi di iposolfito di soda in 200 d'acqua. Dopo aver digrassato i capelli, lavandoli con sapone e soda, si frizionano la mattina energicamente con la soluzione di bismuto; alla sera si applica la soluzione di iposolfito di soda. — *London.* 1) Si rivolga ad uno speditore. 2) Dal Cacciatore a S. Antonio in Selva (Borst) a piedi s'impiega circa un'ora. — *Ammanuense.* Non ci consta di riduzioni ferroviarie per il pellegrinaggio dell'8 corr. Da Trieste a Udine, andata e ritorno III classe cor. 8. — *P. M.* Come cura preventiva contro i geloni si suggerisce di fare, fin dai primi freddi, parecchie volte al giorno delle frizioni con una soluzione di 10 grammi di benzoino e 400 di acqua di rose. Se poi i geloni sono già comparsi, ma non ancora aperti, si può usare il seguente rimedio, dato come ottimo. Si immergono le mani e i piedi in un catino d'acqua caldissima, tenendoveli finchè si può resistere; appena estratti si immergono nell'acqua diaccia, poscia si asciugano con gran cura. — *Dante.* La linea Trieste-Venezia (via Cormòns) Bologna - Firenze appartiene sul tratto Trieste-Cormòns alla Meridionale austriaca, e sul rimanente alla Rete Adriatica. I biglietti di andata e ritorno essendo valevoli per un giorno solo, non convengono che per Venezia. Per un viaggio a Firenze è consigliabile il biglietto circolare a prezzi ridotti N. 54 (Venezia-Padova-Bologna-Firenze-Bologna-Verona-Venezia - I cl. L. 67.50 - II cl. L. 47.65 - III cl. L. 31.20). — *Romolo.* Il „Gisella è arrivato il 4 a Rangoon; precisare anche approssimativamente il suo arrivo qui, non è possibile. — *Curioso.* Idem pel „Vindobona". — *Abbonata.* La compagnia Reiter-Pasta agisce attualmente al teatro Alfieri di Torino.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 25 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.4 — Oggi: Alta marea 7.5— ant., 5.40 pom. Bassa marea 11.54 ant., —.— pom.

Ogni giorno una.

— Scusi, potrebbe prestarmi per un paio di giorni cento fiorini?

— Impossibile, mio caro... Se mi avesse chiesto cinquanta fiorini...

— Ebbene mi presti allora cinquanta. (Continuando) — ...sarei stato ugualmente impossibilitato a favorirla!

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8) «Nabucco», in 4 parti.

Marina e Navigazione.

Il piroscafo „Austria." Ieri mattina il nuovo piroscafo lloydiano „Austria", il più grande battello dell'Adriatico, uscì dal *Dry dock*, dove era rimasto parecchi giorni per la verniciatura della carena. Stamane uscirà al largo per fare alcune prove preliminari delle macchine, e nella terza decade del corrente mese farà le prove definitive, dopo le quali si ormeggerà nel Punto franco per accogliervi una parte del suo carico. Andrà poi a Fiume dove imcarcherà 3000 tonnellate di materiale ferroviario e 2000 di zucchero, dopo di che farà ritorno a Trieste per ricevere il resto del carico; quindi completato questo nella bella cifra di 10.000 tonnellate, partirà alla volta di Porto Said, scali e Kobe.

Il piroscafo „Mongolia". Il piroscafo „Mongolia", costruito nel cantiere S. Marco, per conto della Compagnia delle ferrovie della Cina orientale, è stato consegnato in questi giorni ai rappresentanti della compagnia armatrice.

Il „Mongolia" è già totalmente equipaggiato e pronto a partire per Odessa; ieri nel pomeriggio issò sull'albero di prua la bandiera di partenza ed accese i fuochi. A Odessa ha il carico pronto ed imbarcherà pure passeggeri per Porto Arthur, facendo una sola sosta di rifornimento a Colombo.

Il „record" di un piroscafo italiano. Il nuovo piroscafo „Sicilia", della Navigazione Gen. Italiana, ha in questi giorni creato il „record" dei piroscafi italiani per la traversata da Napoli a Nuova York.

COMUNICATI

Ringraziamento

Ci facciamo un dovere di porgere pubblicamente i nostri più sentiti ringraziamenti agli egregi medici signori **Dott. Sinigaglia** e **Dott. Zencovich**, per le loro zelanti e premurose cure prestate alla nostra EMMA in una difficile e pericolosa operazione di parto aggravata da nefrite complicata, rendendola in breve tempo perfettamente guarita.

Con perenne riconoscenza

FAMIGLIE
Pontini-Mattioni.

AFFANNO

Egr. Sig. CARLO ARNALDI
Milano - Foro Bonaparte, 35 - (Stazione Nord)

Ho continuato a far uso del suo **Liquore Antiasmatico** e ne ho ottenuto **effetti soddisfacentissimi.** Il deperimento fisico e i continui disturbi, cagionatimi **da ben 10 anni da una forte asma bronchiale e nervoso,** sono affatto **scomparsi.** Mi sento in dovere di significarle la mia perenne gratitudine. **GIOVANNI CONTI.**
Pomarance per Serrazzano (Pisa).

Il Dr. E. VIDEUCICH
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ

Teodoro Dr. Neu
SPECIALISTA PER LE MALATTIE NERVOSE
si è traslocato
in via dei Forni N. 7 A, II piano.
Riceve dalle 10-12 e dalle 4-5.

IL
Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
in via delle Poste vecchie 14, II p.
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ
ed ordina dalle 9 alla 1 e dalle 3 alle 6.
Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il Dr. CORAZZA
Specialista per le malattie
della pelle e sifilide
ha ripreso la sua attività
Via Poste vecchie N. 16

I signori Villeggianti
che devono riportare in città le loro merci, le possono indirizzare alla Nuova Agenzia
MARIGO & DE PAOLI
sita in via Ghega N. 1,
la quale s'incarica dello svincolo e pronto ritiro della merce, trasportandola a prezzi di piena concorrenza, mandando pure nei villini, esonerando i signori da qualunque disturbo.
MARIGO CARLO & DE PAOLI GIUSEPPE.

UVA FRESCA.
Si prega di indirizzare offerte per la fornitura giornaliera di **uva dolce di prima qualità** in cesti da 5 chilog. a questa Posta centrale sotto le iniziali „**A. B. 200**" fermo in posta.

Fonografi a cilindri spediscono Avogadro e Albanese da Trieste

Domani Domenica 8 Settembre
GITE PER GRADO.
IL CELERE E COMODO PIROSCAFO
„Magdala"
partirà in GITA STRAORDINARIA alla volta di **Grado**
alle ore 8 ant. e 2½ pom., col ritorno da GRADO alle ore 11 ant. e 7½ pom.
Prezzo di passaggio per andata e ritorno
Cor. 2.40
Sola andata o solo ritorno **Cor. 2.**
Fanciulli fino ai 10 anni pagano la metà
I viglietti di andata e ritorno dispensati la mattina sono valevoli, eventualmente, per il ritorno con la corsa serale.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotterie, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.

La più raccomandabile
CARTA MOSCHICIDA PERFEZIONATA
di ALDER
da lungo tempo esperimentata economica, efficacissima, in nulla contraria alle prescrizioni sanitarie legali. Trovasi in tutte le farmacie e drogherie oppure può aversi direttamente dai depositi.
Vienna X Humboldtgasse 33, e V Schönbrunnerstrasse 84.

Istituto maschile di educazione, R. GODER
Lubiana, Herrengasse 4, II p.
UNICO ISTITUTO DI LUBIANA, RECENTEMENTE FONDATO
(L'istituto Waldherr non esiste più)
nel quale i ragazzi vengono preparati per la scuola commerciale Mahr. Istruzione nelle lingue, in tutte le materie delle scuole medie, e nella musica. Coscienziosa sorveglianza, valida assistenza nello studio per ragazzi di mente tarda o indolenti. Successo sicuro. Referenze: Signor Arturo Mahr, direttore della Scuola commerciale a Lubiana. Si accettano allievi anche nel corso dell'anno scolastico.
Informazioni sull'istituto impartisce a volta di corriere il proprietario ROBERTO GODER già maestro presso WALDHERR.

Avete da fare un bel REGALO?
Visitate il nuovo
LOCALE D'ESPOSIZIONE
dell' Oreficeria FEI
Via Malcanton. Telefono 1034.

Fotografia
Ricercasi per il 1.mo Ottobre
abile ritoccatore di negative e copie
che sia anche capace di prendere una buona fotografia.
ANTONIO JERKIC, fotografo, GORIZIA

STABILIMENTO DI CURA
Via Stadion N. 21 — TRIESTE — Telefono N. 822
fondato nell'anno 1895
— SISTEMA SVEDESE Dr. ZANDER —
Anno VII
Cura ortopediche, massaggio, ginnastica medica, idroterapia, fanghi, bagni medicinali
Nei casi di deviazioni e viziature della colonna vertebrale, scoliosi, dorso rotondo, gibbosità, curvature rachitiche, paralisi infantili, coscite ecc.
Reumatismo muscolare ed articolare, renella, postumi di fratture e lussazioni, nevrosi, neurastenia, neuralgie, sciatica, atonia intestinale. Cure di dimagramento.
Ginnastica igienica per bambini gracili, i quali non possono frequentare le palestre, ma per i quali però è indicata la ginnastica sotto diretta sorveglianza medica.
ONORARIO IN ABBONAMENTO
PROSPETTI E INFORMAZIONI CHIEDANSI AL PROPRIETARIO E DIRETTORE
Dr. Oscar de Fischer

„AU MIKADO"
Piazza della Borsa 4
Unico e grande Deposito
Oggetti del Giappone e della Cina
THE, importazione diretta
RHUM, COGNAC
a prezzi straordinariamente bassi.
„AU MIKADO" *Francesco Lanfredini.*

Finissimi COLLETTI, ultima novità, 5 doppi,
a soldi 14
Grande assortimento camicie da uomo, lisce e pieghettate da f. 1.10 in più. — Camicie di piquet secession f. 1.90. — Camicie lawn-tennis pura lana. — Cravatte moderne da s. 30 in più. — Camicie da notte, mutande, calze a prezzi milissimi. Stoffe da uomo, pura lana, da f. 1.80 in più, soltanto presso
E. ROTTENBERG
via Caserma 1, I p.
(vis-à-vis la Posta vecchia)

L'antico Studio Fotografico
sito in via Capuano N. 17
(dietro la chiesa di Sant'Antonio vecchio)
è stato traslocato, col 24 Agosto, al II piano della stessa casa, con ingresso in **via Crociferi** e da oggi assume il nome di
Fotografia Lloyd
Lo stesso è arredato di tutti gli accessori dei più recenti sistemi, per soddisfare pienamente le esigenze del P. T. Pubblico.

SCUOLA
PER L'ESAME DEL VOLONTARIATO MILITARE
autorizzata dall'eccelsa i. r. Luogotenenza
Il nuovo corso principia al 1. Ottobre.
Programmi ed inscrizioni presso la
DIREZIONE
Via Ponterosso 5.

Il „Sicilia" ha compiuto il tragitto in soli 12 giorni di viaggio, navigando con una velocità oraria di nodi 14.35. Il „Sicilia" sviluppa una forza di 4200 cavalli indicati ed alle prove fece 15.05 miglia all'ora.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Euterpe" per Venezia con 15 passeggeri, „Almissa" da Metcovich e scali con 52; i piroscafi a.-u. „Vis" da Curzola con 10, „Gradac" da Cardiff, „Carlo" dall'Arsa; e i velieri italiani „Nuova Lucia" da Bari, e „Vincenzino" da Barletta".

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Castore" per Braila, „Flora" per Spizza; il piroscafo ellenico „Thraki" per Trebisonda; i piroscafi italiani „Iapigia" per Marsiglia, „Barion" per Bari, „Lilibeo" per Venezia, „Faro" per Palermo; e lo scooner ellenico „Evangelistria" per Maratonisi.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Lacroma" partì il 4 da Marsiglia per Trieste, il „Klek" arrivò il 2 a San Francisco da Hokodate, l'„Indeficenter" partì il 5 da Stettino per Amburgo, il „Tibor" passò Tangeri il 4 per Trieste, il „Principessa Cristiania" passò Lizard proveniente da Filadelfia per Aarhus, l'„Auguste" da Tganarog passò i Dardanelli diretto a Bergen, il „Dorotea" arrivò ieri ad Anversa.

Avviso ai naviganti. *Dalmazia.* Il fanale sull'estremità N. W. del maggiore degli scogli Sestrice all'imboccatura del Porto Tajer (luce fissa a lampi bianchi e rossi) sarà, per guasto all'apparecchio di rotazione, ridotto a luce fissa rossa visibile a miglia 8; e ciò dai primi giorni di settembre a. c. fino a nuovo avviso.

Posizione appross.; Lat. 43° 51' 20" N. - Long. 15° 12' 18' E.

Noleggi. A Newcastle fu noleggiato a 5/9 per Genova il piroscafo „Aureola". A Cardiff uno per Genova ottenne 6/3.

Per combattere la pellagra.

E' noto che il Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra, residente in Udine, allo scopo di diffondere la conoscenza delle cause che producono questa funesta malattia, e dei mezzi atti ad impedirne lo sviluppo ed a combatterla efficacemente, ha pubblicato alcuni precetti igienici sull'uso del granoturco, e le istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra.

Ora il ministro dell'istruzione pubblica, onor. Nasi, ha mandato ai provveditori agli studi ed agli Ispettori scolastici, delle provincie del Regno, ove infierisce la pellagra, buon numero di esemplari, tanto dei precetti quanto delle istruzioni popolari, perchè si distribuiscano ai maestri delle scuole rurali nei comuni dove più la triste endemia fa strage.

Il ministro chiude la circolare accompagnatoria con le seguenti parole:

„E' superfluo rammentare che il diffondere e rendere popolari i ritrovati della scienza, specialmente quelli attinenti alla pubblica salute, è tra gli uffici più propri della scuola elementare, la quale deve valersi dell'azione educativa, spiegata sui fanciulli per indurre le famiglie ad accogliere e mettere in pratica i suggerimenti che partono da essa.

„Prego perciò di raccomandare ai maestri che chiariscano e commentino ai proprii allievi i „precetti" e le „istruzioni" sulla pellagra, e li persuadano a curnarne, per quanto è da loro, l'osservanza nelle proprie case."

L'esempio del Comitato udinese e della amministrazione scolastica del Regno va raccomandato allo studio del Comitato che si è costituito a Gradisca per lo stesso scopo.

6 settembre.

Da GORIZIA.

Camera di commercio. Questa terrà la sua adunanza generale l'11 corr., col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. — 2. Approvazione del P. V. della precedente seduta. — 3. Relazione sugli atti correnti. — 4. Deliberazione in merito al contributo della Camera per la costruzione della ferrovia della Wochein. — 5. Modificazione del Regolamento elettorale. — 6. Petizione per ottenere una regolazione del lavoro dei carcerati. — 7. Rapporto sulla chiesta introduzione del riposo domenicale. — 8. Domanda di sussidio del comune di Grahova. — 9. Domanda di sussidio del consorzio dei falegnami in Gorizia „Mizarska zadruga". — 10. Domanda di sovvenzione da parte del Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale-artistica-Gorizia 1900. 11. Eventuali proposte.

Nella seduta riservata la Camera conferirà lo stipendio della fondazione „barone Ettore de Ritter-Zahony".

Gabinetto di Lettura. I soci di questo nostro Circolo letterario, rientrando dalle villeggiature, dalle bagnature ecc., si trovarono gradevolmente sorpresi: i locali del Gabinetto si sono ringiovaniti sotto la mano del ripulitore, del trasformatore. Tutto vi è stato rinfrescato sotto l'occhio vigile della Direzione, che ha messo un ben lodevole impegno nell'accontentare i soci nei loro desideri ed anche nel prevenirli. Così il bigliardo, che stava nell'antisala come un mobile d'anticamera, è andato ad occupare una bella stanza, quella che già serviva da sala di lettura, e a sala da lettura è destinato altro locale, più adatto. Nella stanza del bigliardo si è pure fatto posto ad altri passatempi, cioè giuochi di scacchi, di domino, ed altri, tanto che vi si possa fare una particina quasi „en famille".

Rimodernati sono pure i locali della Biblioteca popolare, filiazione del Gabinetto, aggiunti dei libri, ordinati gli esistenti; pensato insomma in tanti modi alle serate intime che si avvicinano con l'autunno che inoltra.

Al comitato zootecnico. A presiedere il Comitato zootecnico fu eletto il signor conte Giacomo Panigai, vicepresidente di questa Società Agraria.

Tutti i Comitati di questa lavorano alacremente nelle varie partite. Il Comitato zootecnico si è diviso in due sottocomitati, uno per la pianura e l'altro per la montagna, e quest'ultimo si radunerà lunedì 9 corr. a Montespino.

Venerdì 10 si radunerà il Comitato per la sericoltura, e l'11 quello per l'agricoltura in genere.

Per la sericoltura l'Agraria procederà d'accordo con la Giunta provinciale, che ha pure nei suoi compiti di occuparsi alla rifioritura di questo ramo d'industria che fu tra i più rimuneratori nella nostra provincia.

Uno che vuole tutto sloveno. Costui è il commissionato Antonio Rea, da Cosana. Ieri trovandosi ai magazzini della ferrovia Meridionale, malgrado gli ammonimenti stampati a lettere cubitali: „E' proibito severamente di fumare" passeggiava colà con la sigaretta accesa in bocca.

Ammonito da una guardia egli non volle obbedire, poichè l'avviso, sui muri, non era scritto anche in sloveno.

Fu posto in contravvenzione, visto che l'italiano lo conosce e lo parla.

La gentilezza d'un carradore. Stamane dinanzi ad un caffè di via Dogana era fermo un carro ad un cavallo. Il conduttore, sloveno, Giovanni Struchel, di anni 20, da Aisovizza N. 50, ad un tratto, senza alcun apparente motivo, se la prese col povero animale, sferrandogli alcuni calci ai fianchi. Non contento di ciò, afferrò con una mano il cavallo al muso e cominciò a menargli dei pugni sul naso.

Il cancellista Schamanek pose fine alla disgustosa scena con l'assumere a protocollo il brutale carradore, contro il quale verrà proceduto a sensi di legge.

Da MONFALCONE.

Visite fraterne. Domenica 8 corr. la „Società Allegria" di Pirano farà, con apposito piroscafo, una gita a Monfalcone. Il piroscafo partirà da Pirano alla 1 e mezzo, e salperà da qui circa alle 8 pom.

Durante la permanenza a Monfalcone, si produrrà l'orchestra sociale. I graditi ospiti verranno accolti festosamente, e la banda cittadina si recherà al porto a riceverli ed alla sera ad accompagnarli con ispeciale fiaccolata.

Vi sarà festa di ballo campestre.

Teatro sociale. Con domani si riaprono i battenti di questo teatro per un breve corso di rappresentazioni drammatiche, date dalla compagnia G. Servi, diretta dall'artista Ugo Gardini.

Da ZARA.

Nomine. Il sacerdote in quiescenza Giuseppe Jurcevich di Macarsca, già parroco di Ore, il parroco e decano di Trili, Simeone Simunich, e l'arciprete e decano di Almissa Simeone Bulich, furono nominati canonici onorari del capitolo concattedrale di Macarsca.

Anagramma

Fioretto olente:
La scienza vera è proprio rara cosa,
E il xxxxxxx è xxxxxxx ad ogni gente.
Valfrido

Spiegazione del giuoco precedente:
EVVI-VA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 6. settembre, N. 204.

Aste. Giud. distr. Dignano - 9 ottobre incanto delle tenute seguenti: 1. lotto c. t. 4, stima cor. 1070.14; 2. c. t. 5, cor. 1201.31; 3. c. t. 6, cor. 963.12; 4. c. t. 7, cor. 50.86; 5. c. t. 8, cor. 802.38 della p. t. 376 di Carnizza. — 11 ottobre incanto di 1|4 ind. dei c. t. 1 2 3 8 incl. 16 19 della p. t. 43 e dei c. t. 1 2 7 8 della p. t. 41, ambidue di Castelnuovo. Stima 717.69.

— Giud. distr. Cormons - Ist. Edoardo Fabris, 28 settembre incanto della tenuta particella 632|2 formante l'u. c. della p. t. 1589 di Cormòns. Stima cor. 18181.54.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 6 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 625.50, Staatsbahn 617.50, Alpine 383.60. - La borsa di Berline chiude calma: Credit 196.60 (196.25). Disconto 174.25 (173.50), Italiana 98.90 (98.90) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.02 (104.07), Rendita 102.75 (102.67), Meridionali 718.— (717.50), Mediterranee 539.— (538.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— per cassa. —.— Chiusa Francese 101.87 (101.92), Italiana 98.90 (98.85), Spagnuola 71.95 (72.05), Banche Ottomane 524.— (525.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 103.50 (103.—).

Qui Rendita Italiana da 97.50 a 97.90, Credit da 623.— a 627.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.10 a 239.60, Francia 94.80 a 95.10, Italia 91.15 a 91.35, Banconote italiane 91.15 a 91.35, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.50 a 98.85 Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.85, Credit 625.— a 628.—, Italiana 97.60 a 97.90, Staatsbahn 621.— a 623.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 95.— a 97.—.

Parigi 6. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.87, Rendita Italiana 5% 98.90, Rendita spagnuola esterna 71.95, Azioni Banca ottomana 524.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 109.—, Rendita turca nuova 24.97, Cambio Londra 252.05, Egiziane 103.50, Rendita austriaca in oro 101.75, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 103.50, Banca di Parigi —.—, Azion Meridionali italiane 685.—, sost.a

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 13/16, Lombardi 4 1/8, Argento 26 15/16, Rendita spagnuola 70 7/8, Italiana 97 5/8, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2 3/8, Introiti della Banca —.—.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.75, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.50, per dicembre 28.25, per marzo 29.—, per maggio 29.50. Denaro.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per gennaio a fr. 34.75.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o Tenders in Docheta 800 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.— Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) 4 46/64, Ottobre uso nuovo (good ordinary) 4 33/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 30/64, Novembre-Decembre 4 22/64, Dicembre-Gennaio 4 22/64, Gennaio-Febbraio 4 22/64, Febbraio-Marzo 4 22/64, Marzo-Aprile 4 22/64.

Cereali. *Londra* 6. Frumento future Market mese corr. 4.8 7/8, ottob. 5.11—. Formentone sett. 4.9 1/2, novembre 4.9 1/2.

Metalli. *Londra* 6. (Diretto). Stagno Straits 114 1/2, Rame Chile Bars good ord. brands 67—.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 62.75, p. ottobre 63.—, nov.-dec. 62.75, quattro primi mesi 63.50. fiacco

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 15.35, per ott. 15.65, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corr.te 21.85, p. ott. 21.90, quattro mesi da nov. 22.65, quattro primi mesi 23.05. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.65, per ott. 27.85, quattro mesi da novembre 28.70, quattro primi mesi 29.10. staz.o

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 28.75, per ottobre 29.—, nov.-dec. 29.25, quattro primi mesi 29.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 21.75.—22.— calmo, bianco per mese corrente 25.37 1/2, per ott. 25.37 1/2, staz.o, quattro mesi da ottobre 25.62 1/2, 4 primi mesi 26.25—. Raff. 99.50 a 100.—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per settem. 8.07, per ottobre 8.35, per dicembre 8.40, per marzo 8.62, per maggio 8.75, per luglio 8.87. sost.o.

Londra 6. Java a so. 10.3—, Rape greggio a scell. 9 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Adriatico	10	Scaricazione
6	Samaria	7	»
9	Bohemia	12	»
12 a	Lilibeo	7	»
12 b	Barion	7	Caricazione
13 a	Orjen	10	Scaricazione
13 b	Japigia	7	Caricazione
14	Kolpino	9	Scaricazione
17	Thraky	6	Caricazione
21			
22	G. Schenker	10	Scaricazione
24	Ravenna	7	»
Molo I	Carlo	9	»
Molo II			
»			
»			

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile viaggiatore nel ramo pellami. Offerte in lingua italiana, tedesca e croata sub «O. B. 1400» all'Amministrazione Piccolo. 1082

Ricercasi soltanto buon lavorante sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 1170

Ricercasi signorina o vedova disponente 4—5 mila fiorini quale diretirice negozio fuori Trieste. Non escluso eventuale matrimonio. Offerte non anonime «O. P.» posta restante Giardino. 1363

Ricercasi ragazza per vendita negozio che sappia pure cucire. Indirizzo Piccolo. 1347

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1398

Ricercasi prontamente servetta, via Belvedere 23 B, II piano. 1421

Ricercansi garzone sarte da uomo con paga. Indirizzo Piccolo. 1141

Ricercasi giovane domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 9600

Ricerco ragazzo già pratico per negozio manifatture. Carlo Walcher, Malcanton. 9662

Ricercasi presta servizi e bambinaia friulana. Via Istituto 6, A I. 1410

Ricercasi ragazzo pratico liquoreria. Indirizzo Piccolo. 1405

Ricercasi ragazzo per negozio orefice con paga. Indirizzo al Piccolo. 1345

Ragazza diciassovenne, onesta e simpatica, cerca un posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 9577

Ragazza buona famiglia offresi quale praticante cassiera, qualunque ramo. Modeste condizioni. Indirizzo Piccolo. 1350

Giovane inglese impiegherebbesi come contabile, corrispondente inglese, francese, italiano, parla anche greco. Offerte «Britannia» Piccolo. 1365

Balia sana, robusta, cerca posto presso famiglia anche Trieste. Indirizzo: Via Molino 4, Gorizia. 1333

Signorina desidera entrare scrivana oppure praticante avvocato. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 1327

Cameriera a giornata oppure donna di servizio per le camere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1336

Signora assennatissima che già diresse famiglia benestante e poi propria famiglia offresi come direttrice di casa o come dama di compagnia. Parla italiano e tedesco. Indirizzo al giornale Il Piccolo. 1318

Signora vedova senza figli, seria, capace di tutti i lavori domestici, offresi quale direttrice di casa presso distinta famiglia o signore solo. Indirizzo al Piccolo. 1031

Signorina conoscenza italiano, tedesco cerca posto quale praticante scrittoio. Offerto «Scrittoio» Piccolo. 1395

Abile macchinista calzolaia riceve lavori in casa. Via Madonnina N. 8, p. IV, 1294

Calzolaio lavorante perfetto e garzone trovano continua occupazione. Indirizzo Piccolo. 1380

Distinta signorina parla italiano francese, greco, accompagnerebbe passeggio signorine o terrebbe compagnia a signora distinta ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 9601

Due signorine tedesche cercano posto presso bambini istruendoli nel tedesco conducendoli al passeggio. Via Valdirivo 26, I piano. 1226

Garzona sarta da uomo ricercasi, S. Nicolò 9. 1389

Offresi signorina per scrittoio o magazzino, parla tedesco, italiano. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 1378

ISTRUZIONE

Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20, II sin. 4881

Abile suonatore zitera impartisce lezioni zitera d'ogni specie e chitarra, buonissimo metodo. Onorario moderato. Indirizzo Piccolo. 818

Professeur parisien 10 ans d'enseignement dans Ecole su périeure de Commerce Hongrie parle autre langue maternelle Italien Hongrois et Allemand donne leçons: grammaire et conversation. Indirizzo Piccolo. 819

Maestra diplomata darebbe lezioni tedesche e ricami. Onorario mite. Via Rossetti N. 3, porta 11. 821

Cernè insegna celerissimamente conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana. Corso 37. 1035

Giovane tedesco darebbe lezioni tedesco, contraccambio francese o italiano. Offerte sub «Poliglotta» al Piccolo. 1330

Signorina istruisce inglese. Corso 26, III piano. 1250

Zitera. Virtuoso offresi lezioni, istruisce tedesco, italiano, quarant'anni esperienza. Indirizzo Piccolo. 1353

Attente signorine. Col 16 settembre seguirà la riapertura della scuola di disegno pel taglio vestiti da signora e bambini. Confezione di vestiti e biancheria, con proprio lavoro. Tutto dietro metodo speciale. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, via di Cavana 12, I. 1331

AFFITTANZE

Ricercasi piccola stanzetta prezzo mite in città. Offerte «Anna» Piccolo. 1384

Impiegato cerca una bella stanza bene ammobiliata con ingresso libero e con costo presso buona famiglia tedesca. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub Impiegato. 1386

Ricercasi ottima famiglia che darebbe stanza e costo a ragazzo studente. Offerte con pretese sub «L. S. N. 50» al Piccolo. 1371

Impiegato ammogliato senza prole desidererebbe, stabilmente, due stanze vuote, comodo cucina, presso onestissima famiglia (escluse affittacamere) Offerte modeste: «Adriatico» Piccolo. 1338

Ricercasi grande stanza vuota con attiguo salotto ammobiliato, relativo buon costo, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «999». 1414

Cerco camerino quieto per riposare solo al dopopranzo, possibilmente presso signora sola o famiglia senza figli. Offerte «R. T.» al Piccolo. 1351

Affittansi prontamente due camere vuote, comodo cucina, piazza Borsa 14. 1422

Affittasi una stanza vuota o ammobiliata. Valdirivo N. 16, piano primo, di dietro. 1348

Affittasi prontamente stanza ammobiliata ingresso libero. Geppa 10, secondo piano. 1397

Affittasi una stanza elegantemente ammobiliata nei pressi della Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 1367

GIULIA GENTILOMO

spirò ieri serenamente a Baden.

I genitori **Oscar** e **Luisa**, la sorella **Bianca** ed il fratello **Sansone**, profondamente addolorati da tanta sciagura, ne dànno il triste annunzio, anche a nome degli altri congiunti.

Il funebre trasporto avrà luogo direttamente dalla ferrovia al cimitero.

TRIESTE, 7 Settembre 1901.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla nostra adorata e indimenticabile estinta, commossi porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 6 Settembre 1901.

FAMIGLIE

BACHSCHMID e SEITNER

Affittansi due stanze bene ammobiliate, buon costo, una ingresso libero. Maiolica 13, I. 1398

Affittasi magazzino via Rossetti 19 (ingresso via Alfieri) affitto 120 fiorini. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 17, II piano. 1379

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 16, I. 9588

Affittasi una bella stanza soleggiata ammobiliata al secondo piano della casa N. 16, via Valdirivo desiderando anche costo. 1136

Affittasi prontamente magazzino con tre fori. Piazza Stazione (casa Catolla). Rivolgersi Canzio via San Francesco 10. 1026

Affittasi bella stanza vuota, senza cucina, casa nuova. Boschetto 3 A. 1369

Affittasi prontamente una camera ammobiliata, entrata libera, mobili del tutto nuovi. Via Farneto N. 2, piano III a destra. 1370

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo N. 1, III piano, porta 7. 1390

Affittasi stanzetta ammobiliata costo, scolaro sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1374

Affittasi stanza ammobiliata Corso 24, piano II. 1326

Affittansi qualunque posizione quartieri, magazzini, stanze. Via San Giovanni 12. 1391

Affittasi stanza ammobiliata. Via Romagna 20, piano III, porta 6. 1321

Affittansi due stanze ammobiliate con due o più letti con e senza piano, primo ottobre. Piazza Borsa 7, III. 1360

Affittasi stanzetta ammobiliata interna primo ottobre, centro. Indirizzo Piccolo. 1361

Affittasi stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Via Farneto 40, pianoterra. 1341

Affittasi pel febbraio eventualmente per novembre due camere cucina con acqua fiorini 200 annui. Indirizzo al Piccolo. 1344

Affittasi bellissima stanza ammobiliata ingresso libero primo piano, professore o impiegato tribunale. Indirizzo Piccolo. 9698

Affittansi camera cucina, due camere cucina, tre camere cucina, cinque camere cucina, otto camere cucina, una grande sala buona per una società, diversi magazzini. Acquedotto 29. Il ben conosciuto mediatore Mosettich. 1417

Affittansi quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 29. Mosettich, mediatore. 1016

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata per due signore. Via Fonderia 3, III piano. 7511

Osteria centrica posizione affittasi. Informazioni via Valdirivo 6. 1185

Quartiere signorile 4 stanze, camerino, cantina, giardino f. 450 affittasi. Indirizzo Piccolo. 1346

Geppa 14 secondo: affittansi stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, eventualmente costo. 1354

Elegante stanza ammobiliata, parchettata, ingresso libero, stufa, casa signorile, affittasi prontamente, eventualmente costo. Caserma 8, IV. 1319

Studente trova stanza e costo. Via Ponte rosso 4, piano I. 1394

Stanza vuota affittasi anche scolaro f. 6, volendo costo. Via Tiziano N. 1. 1366

Giovane civile trova stanzetta ammobiliata o vuota, costo, presso industriali. Indirizzo Piccolo. 1368

Due signori trovano grande stanza costo. Barriera 8, I, destra. 1381

Via Giulia 23, terzo piano, affittasi due bellissime stanze ammobiliate. 1178

Due bellissime stanze, ingresso libero, balcone, centro I piano, affittansi metà settembre. Indirizzo Piccolo. 1024

Campagna grande presso Servola con casa domenicale e colonica, stalla ecc. da vendere. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1109

Campagna quartiere 5 stanze, stanzino, telefono, affittasi prontamente. Via Rossetti Eremo 99, dietro Sanatorio, vicinissimo linea Tramway via Conti-Porta. 1393

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Libri scolastici usati in edizioni garantite si comperano, vendono e scambiano vantaggiosamente nella libreria Corso 29. 1418

Da vendere sofà usato. Corso 13 III piano. 1420

Vendonsi due letti e suste ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1342

Vendonsi diversi oggetti, libri per studio pittura, disegno. Indirizzo Piccolo. 1362

Vendonsi Cinematografo completo Lumier, Motorino, Dinamo. Agenzia Piazza Legna 7. 1385

Vendonsi due stanze letto nonchè una da pranzo. Via Monte 10, falegname. 1400

Vendonsi stupenda credenza marmo, tavoli, lampade, menarrosto, lanterna magica. Chiozza 23, IV. 1399

Vendesi bellissima credenza moderna. Visitare dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 1322

Vendesi prontamente negozio commestibili causa cessazione commercio, centro. Indirizzo Piccolo. 9805

Vendonsi fondi da tese 70 a 300 via Rossetti, via Piccardi prolungata. Indirizzo Piccolo. 1283

Vendonsi botti ungheresi rovere, fresche di vino, capacità 7-15-20 ettolitri. Spessore 70 millimetri. Presso L. Stern, Gorizia. 83 (A. G.)

Cutter da vendere rivolgersi via S. Lazzaro 11, I piano. 1256

Lampade a petrolio vendonsi S. Nicolò 9, I p. 1319

Osteria vendonsi, una grande, detta piccola, altra affittasi. Rivolgersi osteria San Bernardo via Nuova, Babini. 1281

Bottame vendesi presso L. Cleva, Parenzo. 1388

Porte, finestre, ringhiere di ferro usate vendonsi per pochi giorni ancora. Via Alessandro Volta N. 9. 1377

Tandem quasi nuovo «Meteor» macchina americana corsa vendesi. Indirizzo Piccolo. 1339

Armonica da vendere due file, dodici bassi. Liquoreria Barriera vecchia 16. 1356

Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752

A Barcola da vendere un carro ed un fornimento nuovo. Rivolgersi osteria «Piccolo Hôtel». 1113

Stanza da pranzo finissima, con ricchi intagli, da vendere a prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 9559

Credenza, trumeau, specchio con marmi, buonissimo stato, mancanza spazio, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1335

Bagno a doccia e una vasca da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1332

Vasca da bagno di zinco, usata, in buono stato, ricercasi. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 1404

„Kodak" tascabile e Monopol 9 per 12 vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1359

Bassissimo prezzo vendonsi: servizio thè argentato, oleografie, coperte. Geppa 14, secondo. 1355

Bicicletta ottimo stato, vendesi causa malattia. Krizeh, barbiere, S. Caterina 7. 1349

Bicicletta Puch, da uomo, quasi nuova, vendesi fiorini 70. Cillo, negozio manifatture dietro Municipio. 1419

Grandiosa Esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. stanze complete da letto e pranzo nonchè singoli mobili a prezzi realmente bassi soltanto per cassa prontissima. Dalla Torre. 1413

Bicicletta solidissima, poco adoperata, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1423

Finissima stanza visita vendesi anche singoli pezzi. Coronco 7, II. 9604

Sopralume per scala in ferro, portoni magazzino grandi, nuovi, serramenti finestre con orte e ferriate, vendonsi. Rivolgersi via Bastione 1. 1392

Grande occasione per sposi. Da vendere stanza da letto opaca, quasi nuova, e stanza da pranzo, macchina cucire Singer, quadri. Dalle 9 alle 11, via Barriera N. 10, I destra. Esclusi rivenditori. 9603

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri pomeriggio dalla piazza Ospedale alla Madonnina orologietto oro, con iniziali M. C. — Mancia portandolo Piccolo. 1418

DIVERSI

O. O. Mille grazie per tuo scritto ho piacere che stai bene, io un po' meglio. Cordiali saluti. 1329

Alceste prego ritirare lettera. 9607

Indefinito. Anima bella! Ritira lettera. Tuo. 9606

Signorina orfana cerca uomo di cuore scopo matrimonio. Ferma in posta centrale sub «Orfana». 1375

G. Carta si lascia scrivere, ma i fatti dichiarano altro. 1357

4 dicembre fino oggi aspettai un tuo scritto! Ora comprendo che fra noi tutto è finito. 1387

Edera, Sei tu il vero tesoro! buono come un angelo, generoso come un eroe e forte come un martire. Sogno spesso; sempre però la mente mia ricorda e benedice la pietosa opera tua. Il fratello non scrisse ancora. Procurerò accontentarti per l'altro. Sii tranquillo per me, che, confortata dal tuo affetto, sono pur felice, se rifletto che ora soltanto posso esserti utile. Non abbisogno di nuove prove, perciò sii prudentissimo. Grazie ed affettuosissimi. 1337

Ciò che da voi aspetto credo che il vostro bel cuore ve lo dirà. Più non posso spiegarmi, paura equivoco, accertatemi se siete colui che penso, nominando luogo ultima volta veduti. 1383

Ombrello. Alle sei casa invece dietro Turchi, se bel tempo. 144

Dentista ritira come convenuto 1000 volte promessa e vieni, ti attendo. Addio. 1382

Pittore eseguisce qualunque lavoro stanze e verniciatura prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1415

Giovane friulano, buone referenze, cerca quale riscuotitore. Vendesi decreto liquoreria, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1325

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

La Fortuna N. 17, soldi 4, Croce Ungherese, Basilica, Dombau, Boden I, Egiziano, Tergesteo, Promesse, Palffy 16 settembre a f. 5.50, ecc. ecc. Vende Banca Bolaffio. 33345

Uno o due studenti eventualmente signorine trovano vitto ed alloggio presso rispettabile famiglia a Graz. Prezzo modico. In famiglia si comprende l'italiano, la madre essendo dalmata. Eventuali informazioni presso G. Flumiani in Spugne via S. Lucia 10. 567

Causa partenza, alloggio di fiorini 520 per 350. Indirizzo Piccolo. 812

Studente a Graz troverebbe pensione conveniente, presso distinta famiglia senza prole, Neuthorgasse 39, per informazioni via Artisti 7, magazzino. 1402

Studenti possono avere presso famiglia tedesca alloggio con costo a prezzo discreto. Gorizia, contrada Rastello N. 8, terzo piano. 1403

Bambina bella, un mese, darebbesi figlia d'animo. Indirizzarsi via Molino 4, Gorizia. 1334

Capitalista tedesco domiciliato qui da oltre 5 anni, proprietario di grande azienda industriale, desideroso di creare un proprio focolare domestico, cerca una signorina o vedova giovane dell'età di non meno di 20 e non più di 35 anni per contrarre matrimonio. Non trattandosi delle solite e frequenti poco serie offerte ma di questione di vitale interesse proposte non ispirate a seri propositi non verranno prese in considerazione. Si garantisce la massima segretezza pregando d'indirizzare le offerte con acclusa fotografia fermo in posta all'ufficio postale di piazza Borsa sub «Fortuna 326» soltanto verso esibizione dello scontrino. 9592

Signora italiana, prepara pranzi modesto condizioni, offre pure letto sua compagnia, signora sola. Indirizzo Piccolo. 1358

Per alloggio e vitto signore condurrebbe passeggio bambini occupandosi con essi tutta la giornata, parla francese, italiano, russo, croato. Offerte «M. F. A.» sub Piccolo. 1343

Luganighe di Vienna giornalmente fresche, via Barriera N. 2. 1340

Nella drogheria Jellersitz trovansi grande assortimento lastre semplici e appannate. Si riceve ordinazioni a domicilio. 1328

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 8 4393.

Tintura piume ogni colore, pulitura, arricciatura. Scorzeria 1, piano I. 1401

Mantelline, Mantelli, Capes, Sacchetti, Havelocks da signora e fanciulli, grande assortimento. Salone Barriera 5. 1364

Sospensori soldi 20, 30, 40, 50 al pezzo «Alla Croce rossa» prima Piazza Grande, ora via S. Sebastiano 5. Trieste. 1406

Sospensori e preservativi a prezzi mitissimi, trovansi presso il nuovo negozio Federico Steindler, Acquedotto 2. 1412

Sospensori a 15, 20, 30, 40 soldi e più. Gal, Corso 4. 9590

Sospensori corone 1, 2, 3, spedizione ovunque Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9558

Preservativi francesi soltanto primissima qualità a prezzi da non temere concorrenza Gal, Corso 4 (catalogo per la provincia gratis. 9589

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3 «Alla croce rossa» prima Piazza Grande ora via S. Sebastiano 5, Trieste. 1406

Salone-Concerto EXCELSIOR

BARCOLA.

Questa sera

Attraentissimo spettacolo di varietà

NUOVI DEBUTTI

Prossimo Festival artistico e pirotecnico.

INGRESSO LIBERO.

Deposito Mobili

V. MONDOLFO

Via Nuova N. 24

(vis-à vis le scuole)

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STANZE COMPLETE.

SPLENDIDAMENTE BELLI! vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il

SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann

di BERGMANN & C., Dresda e Tetschen

(Marca di fabbrica: Due minatori)

Trovasi a 40 soldi nelle farmacie A. Praxmarer, A. Vidali, R. Porzetto, G. Rimma, e nelle drogherie: Gius. Feropat, Ettore Zernitz, P. Lavagna, E. Cocianeich, G. B. Angeli, M. Cocianeich. Drogheria G. Devescovi in Rovigno. - Farmacia G. Cibei in Lussinpiccolo

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore del volto**, dànno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatole L. 2.50.**

Capelli belli **ondulati, morbidi** e **lucidi** si ottengono con la **Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e china**. Rinforza il bulbo dei capello che cresce vigoroso, ed allontana la forfora. Vasetto da L. 0.70. *«Le tinture od acque che si usano, li rendono aridi.»*

Preparansi nel **Premiato Laboratorio Pacelli Livorno**. — Vendonsi in **Trieste** nelle farmacie **Suttina, Serravallo.**

UNGUENTO SANSONE per la barba

del farmacista HUSZAR

unico mezzo sicuro per procurare anche ai giovani, magnifici **baffi e barba. Scatola piccola da 3 corone o grande da 5 corone spedisce franco** con descrizione **Adolfo Huszár „Engel-Apotheke"** Ujpest, Stefansplatz 44.

DEPOSITO: Vienna, Mohrenapotheke, Tuchlauben 27. A Trieste presso **IGNAZIO WOHL** profumiere, piazza della Borsa